

APRILE
2014



POCHI **MA** BONI

ED IL MIC
OLPOL
ACQUOLA



ALESSANDRO
CARTOCCI

editoriale

Si parte di nuovo, forse sarebbe stato corretto passare la mano, ma egoisticamente ho ceduto alle (pur brevi) lusinghe di chi mi ha chiesto di proseguire nel mio mandato di coordinatore del Pochi ma Boni.

Mi ha spinto ad accettare ciò che considero l'essenza della contrada: lo stare insieme!

La Contrada è cresciuta molto, ci incontriamo in società, ci salutiamo e con molti finisce qui, di fatto non ci conosciamo, non abbiamo un vero rapporto, per assurdo l'essere in tanti ci ha resi più soli o meglio, rinchiusi all'interno di una limitata cerchia di amici. Quando i numeri erano più piccoli, le serate in società si trascorrevano giocando a carte o chiacchierando un po' con tutti, eravamo in meno, ma gli amici erano più numerosi. Era più facile per i grandi trasmettere quell'insieme di piccoli gesti, semplici pensieri che venivano quotidianamente assimilati, perniati fino a diventare parte di noi, del nostro modo di essere e di pensare, davano corpo alla tradizione e all'etica contradaiaola, allora valore da preservare, oggi purtroppo, parola pronunciata sottovoce.

C'è la necessità di "mischiarsi" di avere rapporti, con un numero maggiore di persone e la via migliore per stare insieme e per conoscersi è lavorare per la Contrada. Dare la mia disponibilità non è stato un gesto volto al bene della Contrada, ma puro e semplice egoismo. Buttare giù idee o scegliere foto è il pretesto e la via per condividere idee, passare piacevoli serate con amici che altrimenti avrei appena salutato entrando in società. Datemi retta lavorate! Non importa dove e come, se in cucina a sbucciar patate o a tagliare l'erba del pratino. Approfittate di ogni commissione che sia proposta, fosse quella della festa titolare o quella dei revisori dei conti. Privilegiate le commissioni numerose, ma non disdegnate le altre. Datemi retta! Seguite il mio consiglio e scoprirete l'essenza della Contrada. Le gioie necessitano di condivisione per essere piene ed allora più amici abbiamo e più possiamo assaporarle, ma quello che conta di più è che potremmo godere fino in fondo di quella cosa straordinaria che solo noi senesi abbiamo: il Palio Siena e le Contrade.

commissioni 2014-2015

festa titolare 2014

Mauro Lombardi	Alessandra Mugnaini	Manuela Baglioni
Filippo Baroni	Marta Valentini	Samuele Lamendola
Carla Burroni	Davide Ciacchi	Italo Manni
Filippo Carloni	Cristiano De Salve	Marco Franceschini
David Fattorini	Luca Braccini	Fabio Giannetti
Gaia Pomponi	Maddalena Capannoli	David Rustioni

giornalino "pochi ma boni"

Alessandro Cartocci	Roberta Massari	Gaia Pomponi
Giovannella Pacini	Cinzia Morandi	Aldo Giannetti
Federico Betti	Paola Caloni	Duccio Monciatti
Emanuela Baldani	Cristiana Platania	
Luisa Cartocci	Federico Corbelli	

giovani

Massimiliano Banelli	Filippo Carloni	Francesca Mugnaini
Alessandro Barbetti	Jacopo Ceccarelli	David Rustioni
Marta Capannoli	Lella Querdini	
Iacopo Capitoni	Francesca Indrizzi	

appoggio ai maestri dei novizi

Elisa Baglioni	Filippo Dragoni	Federica Sartini
Marco De Feo	Virginia Manenti	Roberta Silvi
Simone Bicchì	Giulia Pomponi	Raffaele Carignani
Marco Giannetti	Sara Martinucci	
Lorenzo Maffei	Davide Riccucci	

commissione progetto 2 giugno

Simonetta Petreni	Cristiana Platania	Andrea Ciacchi
Aldo Giannetti	Michele Santillo	Chiara Pavolini
Giacomo Corbini		

appuntamenti dei cittini

Mercoledì 23 Aprile 2014 Si gioca dalle ore 17.00 a seguire cena Ore 21,00 tutti insieme al TRIDUO dedicato ai bambini	Merenda in società, tutti insieme raggiungeremo la comparsa ai giardini della Lizza
Sabato 26 Aprile 2014 Ore 16,30 Battesimo Contradaiaolo per i bambini nati negli anni 2011-2012-2013 Ore 22,00 Pallo dei Cittini	Giovedì 14 Agosto 2014 Processione del Cero Ritrovo In Società alle 15.30
Domenica 28 Aprile 2014	Agosto 2014 (data da definire) CAMPUS ESTIVO
	Lunedì 8 Settembre 2014 FESTA DEI TARBERNACOLI Pomeriggio dedicato all'allestimento del Tabernacolo a seguire cena

ANAGRAFE
MONTONAIOLA

sono nati
gioia mittica
caterina regoli
aurora varvaglione
ci hanno lasciato
alessandra castagnini
gino provvedi

guglielmo pellegrino garosi
lucrezia mana



SOMMARIO



- 4 la contrada e il sociale
gian franco indrizzi
- 5 4 salti coi vicari
maurizio pasqui, lorella bernini, alberto carniani, marco pasqui
- 6 con i piedi per terra
simone bari
- 7 è di nuovo... l'inizio
francesco palazzoli
- 8 un tamburo chiama a raccolta... per diventare grandi
simone sandi
- 10 splendida repubblica
dr. renato saccone (prefetto di siena)
- 11 cosa bolle in pentola
alessandro cartocci
- 12 programma festa titolare
- 13 la grande bellezza!
commissione festa titolare
- 14 io vivo per dominare la vita, non per esserne schiavo
roberta moriciani, stefania viviani
- 15 la mia "società"
federico corbelli
- 16 dietro le quinte
- 17 vita di società
mario luzi
graziella rossi
- 18 silvano vigni, l'uomo oltre la carriera
- 19 commissione dei novizi
- 20 ricettario
beppe, iva, armanno
- 22 l'improbabile lettera di un esattore (tra il serio e il faceto)
addetti al protestorato
- 23

LA CONTRADA E IL "SOCIALE"



GIAN FRANCO
INDRIZZI

Ho dedicato più di 2 dei miei 36 anni di servizio prestato alle dipendenze del Monte dei Paschi alla realizzazione del progetto che la Direzione Generale aveva concepito per attivare uno strumento di finanza solidale che fosse capace di sostenere soggetti in difficoltà impossibilitati ad accedere ai canali ordinari del credito bancario. E, come responsabile del Gruppo di lavoro appositamente costituito, nel 2006 ebbi la grande soddisfazione di vedere concretizzati i miei sforzi con la nascita di Microcredito di Solidarietà SpA, di cui la Banca divenne maggiore azionista con il 40% del capitale. La Società, sostenuta anche dalle Associazioni di Volontariato, dalle Diocesi di Siena e Montepulciano, dall'Amministrazione Provinciale e dal Comune di Siena e da tutti i Comuni della Provincia, ha erogato da allora moltissimi prestiti a persone indigenti alle quali ha concesso fiducia e ridato speranza e sorriso.

Il 7 novembre 2013 "Microcredito" e Magistrato delle Contrade, entrambi consapevoli dei problemi che la crisi abbattutasi sulla Città stava generando, hanno condiviso un accordo a favore dei contradaioi, finalizzato al sostegno finanziario per beni e servizi di prima necessità, quali ad esempio il pagamento di arretrati di utenze, i canoni di locazione, le tasse universitarie, le spese sanitarie o altre urgenze familiari. Beneficiari della convenzione sono i cittadini appartenenti ai 17 rioni che hanno difficoltà ad accedere al credito bancario ordinario. Le richieste di finanziamento possono essere avanzate dai contradaioi, su segnalazione del proprio Priore, per un importo massimo di 3 mila euro, con rimborso ripartito in 36 rate mensili, al tasso agevolato del 2%. Le domande di prestiti si basano sull'analisi dei dati reddituali del singolo e della famiglia, ma soprattutto sul profilo etico del richiedente, che si impegna direttamente con la Società Microcredito di Solidarietà attraverso la sottoscrizione di un apposito patto etico. Tutte le richieste verranno esaminate da Microcredito di Solidarietà in piena autonomia e secondo le proprie modalità operative, anche conside-

rando il fatto che la Società è sottoposta a vigilanza di Banca d'Italia.

Al Magistrato si è rivolta anche la Fondazione Toscana per la Prevenzione dell'usura Onlus, affinché nelle Contrade venisse data informazione sulle iniziative solidali che l'Ente sostiene. In sintesi la Fondazione supporta le persone, le famiglie, anche se oggetto di azioni legali, affinché possano superare gravi situazioni di difficoltà finanziarie, fornendo loro anche informazioni e consulenze nel campo economico-finanziario. Più precisamente rilascia:

- garanzie a Banche convenzionate per facilitare la concessione di finanziamenti per estinguere passività pregresse con le modalità previste dall'art. 15 della L. 7 marzo 1996 n. 108 sotto forma di:

- 1) prestiti rateali fino ad un max di euro 25.800,00 con rimborso fino a 60 mesi;
- 2) mutui ipotecari fino ad un max di euro 200.000,00 con rimborso fino a 20 anni.

La Fondazione inoltre collabora come centro di indirizzo o di istruttoria e raccolta delle domande dei "microcrediti sociali" promossi dalla Regione Toscana che al momento si concretizzano in:

a) "interventi di sostegno diretto a favorire l'inclusione sociale" che prevedono la possibilità di ottenere finanziamenti a tasso zero e senza spese di istruttoria fino a euro 3.000,00, con rimborso rateale in 3 anni oppure con rimborso, in parte o totale, attraverso lo svolgimento da parte del beneficiario di attività socialmente utili. L'iniziativa è rivolta a individui che si trovano in condizioni di difficoltà personale o familiare che non consente loro di sostenere spese necessarie per motivi di salute o connesse alla situazione del nucleo di tipo alloggiativa, lavorativa, ecc.;

b) "microcredito a favore di lavoratori o lavoratrici in difficoltà" che prevede la concessione di contributi regionali a totale copertura degli interessi ed al rilascio di garanzie su finanziamenti, fino ad un max di euro 3.000,00 da rimborsare in 36 mesi, erogati a dipendenti che da almeno due mesi non ricevono la retribuzione oppure sono in attesa di percepire gli ammortizza-

tori sociali.

Chi fosse, purtroppo, interessato può fissare un appuntamento telefonando al n. 0577 210286 dalle ore 10,00 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì o contattando la Fondazione all'indirizzo e-mail prevenzioneusura@libero.it.

Ricordo che anche la Contrada, da un paio di anni, ha creato uno specifico fondo per iniziative solidali in favore di protettori in difficoltà e chi avesse necessità di maggiori notizie può contattare senza porsi alcun problema la Dirigenza, che manterrà il dovuto riserbo.

Ho voluto divulgare questi messaggi alla Contrada nel momento in cui purtroppo perdura il clima di incertezza e di instabilità che mette a rischio la tranquillità di tante famiglie, che non devono provare vergogna per il peggioramento del loro "status" ma intravedere, in fondo a quello che per loro può adesso sembrare un lungo e tetro tunnel, una luce di speranza e di ripresa.

A tutti i Montonaioi auguro una Buona Pasqua e do' loro appuntamento per la Festa Titolare.

SEGGIO DELLA CONTRADA DI VALDIMONTONE

Biennio 2014-2015

17/19 Gennaio 2014

PRIORE
Gian Franco INDRIZZI

VICARIO
Maurizio PASQUI

PRO VICARIO
Lorella BERNINI

PRO VICARIO
Alberto CARNIANI

PRO VICARIO
Marco PASQUI

CAMARLENGO
Simone FRANCHI
Fabrizio TINTURINI

ECONOMO
Francesco GORELLI
Marco MANNINI
Ilaria MARRACCINI
Elisa MONALDI
Simone NUCCI

CANCELLIERE
Jacopo GRISOLAGHI
Caterina PAVOLINI

BILANCIERE
Giacomo BECHI
Mauro MARZIALI

PROTONTARIO
Aldo GIANNETTI
Duccio MONCIATTI

MAESTRO DELLE CERIMONIE
Stefano CORBELLI
Simone GORELLI
Gianfranco PIANIGIANI
Alessandra TURCHI

MAESTRO DEI NOVIZI E DEI GIOVANI
Massimiliano BANELLI
Sara LACCHI
Marco LIBERATI
Roberta MORICCIANI
Paola TOMMASI

PROVVEDITORE ALLE FABBRICHE ED AI BENI STORICO-ARTISTICI
Sandro CRESTI
Simone STANGHELLINI

PROVVEDITORE ALL'ORATORIO
Riccardo MARSILI
Graziella ROSSI

PROVVEDITORE AL PROTETTORATO
Leonardo PACENTI
Danielle SESTINI
Marta SODINI
Gianfranco VOLTOLINI

CORRETTORE
G.S.M. Padre Paolo ORLANDINI

CONSIGLIERI DI SEGGIO

Massimo BARBETTI
Alessandro CAROCCI
Francesco GHELARDI

Simone GIANNETTINI
Mauro GORELLI
Giovanna PACINI
Serena PARRINI

Michele SANTILLO
Paolo ZOTTO
Cristiano VECOLI

FAMIGLIARE D'IRITTO DEL SEGGIO
CAPITANO
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ CASTELMONTORIO
RETTORE DEL COLLEGIO DEI MAGGIORENTI



4 SALTII COI VICARI



PASQUI
MAURIZIO



LORELLA
BERNINI



ALBERTO
CARNIANI



MARCO
PASQUI

Quali incarichi di Contrada hai ricoperto?

Maurizio

Addetto allo sport poi alle attività sociali, camarlengo, in seguito provicario con Anna Carli Priore e consigliere di seggio.

Alberto

Consigliere di Società per quattro anni e addetto alle cerimonie sempre per quattro anni.

Marco

Addetto alle tombole in Società, due mandati da archivista, sette mandati da economo e uno da addetto al protettorato.

Lorella

Due anni segretaria in Società con Mario Bari Presidente, bilanciata per due mandati e poi bilanciata di Contrada... Sono 10 anni che ho in mano i conti... Non ne potevo più (ridendo) e adesso da provicario, pur seguendo le finanze, è comunque diverso.

La tua prima immagine della contrada:

Maurizio

Un gruppo di persone che passano del tempo insieme e che hanno degli obiettivi comuni, questo proprio in termini sociali.

Marco

La prima immagine che ho è la cena della prova generale con la gente a tavola, il rione apparecchiato e imbandito con tutte le luci e le bandiere.

Alberto

Il corteo dopo la vittoria del 74, all'epoca avevo dieci anni.

Lorella

Il mio primo ricordo del Montone è legato ad una domenica di tanti anni fa, mentre ammiro il paggetto del Montone durante le comunioni nella chiesa di Certosa. Solo dopo, con il "Berna", abbiamo cominciato a frequentare.

Cosa fai se cadi dal tavolone durante la Cena della Prova Generale?

Maurizio

Fo finta di aver raccattato qualcosa da terra.

Alberto

Dico agli addetti alle cerimonie di non fare

più pedane per evitare incidenti così...

Marco

La prima cosa che penso è "guarda te mi so' sporcato anche il vestito".

Lorella

Fo finta di niente e con disinvoltura, ridendo, mi rialzo.

Un tuo pregio e un tuo difetto.

Maurizio

Serietà e costanza, testardo.

Alberto

Riservato, permaloso.

Marco

Lealtà, rancoroso.

Lorella

Cercare sempre il dialogo, sono permalosa.

Un difetto che spera di non trovare nei tuoi collaboratori.

Maurizio

Che non siano permalosi.

Alberto

Che non siano permalosi.

Marco

Che non siano impazienti.

Lorella

Non essere settari... Un dirigente è di tutti
Dov'eri quando il Montone ha vinto l'ultimo Palio?

Maurizio

In cima a Fontebranda a casa della mi' mamma, si fa merenda e poi si guarda la corsa. Mi ricordo che siamo scappati verso la costarella l'unico rimasto in casa è stato Gigi che fino a che non ha visto che s'era primi al bandierino non è sceso.

Marco

Dove sempre quando si corre, nello spicchio di piazza davanti al palco del Montone. Quando non si corre vado al Gavinone.

Alberto

In piazza anche io davanti al palco del Montone insieme a tutti questi ragazzi.

Lorella

Ero alla Costarella dentro al bar con le mie amiche a prendere un caffè shakerato e all'improvviso è arrivata la busta! Insomma

s'era in una dimensione parallela e ci siamo subito ritrovate nella realtà... Ha vinto il Montone!

Cinque minuti prima o cinque minuti dopo?

Maurizio

5 minuti prima.

Marco

5 minuti dopo.

Alberto

5 minuti dopo.

Lorella

Sono precisa, nella vita sempre 5 minuti prima! Mai dire dopo!

(domanda scontata per un Bilanciere)

Bianco rosso e giallo o rosa?

Maurizio

Bianco rosso e giallo.

Marco

Bianco rosso e giallo.

Alberto

Bianco rosso e giallo....rosa per 8 giorni all'anno.

Lorella

Rosa!

Che domanda avresti voluto ricevere che non vi abbiamo fatto?

Maurizio

Forse quello che vi piacerebbe realizzare in questi due anni di mandato?

Vorrei che la Contrada guardasse molto lontano, con una programmazione che vada oltre a questi due anni: penso al protettorato, ai mezzi di informazione, agli investimenti da fare per la società, al territorio ecc...

Marco

Mi accontenterei che la gente alla fine del mio mandato dicesse: "Mah! Tutto sommato è stato un buon dirigente, c'ha accontentato".

Alberto

Il mio pensiero è di cercare di proseguire il dialogo e la sintonia che si sono creati tra Contrada, Società e Staff Palio, ovviamente con dialettica costruttiva remando tutti nella stessa direzione.

Con i piedi per terra



SIMONE
BARI

È ripartita l'attività del Consiglio. Neo eletto, con l'entusiasmo e l'emozione del primo giorno di scuola. Le iniziative non mancano, alcune devono essere addirittura "frenate". La spontaneità della proposizione si palpa in tutte le occasioni, dalle culinarie alle manutentive.

Un saluto doveroso ai compagni di viaggio di questo biennio.

Il Consiglio è alle prese con l'organizzazione delle future attività, in sinergia e collaborazione con la Contrada ed il Gruppo Donatori di Sangue.

La Commissione delle Serate Rosa è pienamente operativa per l'organizzazione dell'appuntamento previsto per i giorni 4-5-6-7 giugno, con la formula consolidata, ma anche con qualche novità e miglioria. L'attenzione è mirata a cercare di diversificare le attività, riuscire a proporre a tutte le generazioni la frequentazione della Società, con attività mirate ai giovani e giovanissimi, ma anche "a chi vent'anni non ha più".

Proponiamo passeggiate culturali, o tornei di briscola, dallo sport agli aperitivi, dalle cene a frugali pasti o colazioni, da rilassanti incontri di Yoga a frenetici balli. Cerchiamo e valutiamo nuove idee, per partecipare e migliorare il nostro trascorrere del tempo in Società.

Il difficile momento economico, che ogni famiglia vive, impone

massima attenzione a non "stressare" o forzare la presenza e partecipazione, cercando in ogni modo di calmierare i prezzi e spese delle attività stesse.

Si riducono i margini, ma non per questo la voglia di stare insieme o cercare di allargare le nostre possibilità di essere in Società.

Il lavoro encomiabile degli ekonomi, attività sociali e manutenzione, permette l'ottimizzazione dei costi, ricercando offerte o apportando la propria "manodopera" nelle attività che si susseguono, nel pieno spirito di sacrificio e di aggregazione della Contrada.

Non possiamo e non dobbiamo forzare l'attività o gli investimenti, ma con l'occhio del "buon padre di famiglia" gestire al meglio le risorse della Società.

Alcuni vincoli statutarî, potrebbero far pensare ad una forzosa limitazione di agire da parte del Consiglio Direttivo. Queste sono clausole di salvaguardia, le quali motivano ad una gestione oculata del bene comune, al fine di garantire trasparenza ed economicità degli investimenti.

Stiamo valutando piccole acquisizioni di attrezzature e opere strutturali, atti a migliorare il lavoro del socio e la frequentazione della Società; per darne una breve anticipazione dal rifacimento del bagno posto al piano terra, all'acquisto di attrezzature per la cucina, wi-fi o

ping-pong.

Non sono sicuramente questi i tempi per immergersi in ristrutturazioni complesse degli ambienti o potenziali investimenti lontani dalla nostra attuale portata.

La volontà di non aggravare o stravolgere la vita quotidiana della società, rimane punto di forza per garantire a tutti i contradaïoli una serena frequentazione della Società, ammirando uno splendido panorama (e vi garantisco che di queste stagioni lascia a bocca aperta) dai nostri splendidi locali.

Ci vediamo in Società.

CONSIGLIO
SOCIETÀ CASTELMONTORIO
17/19 Gennaio 2014
Biennio 2014-2015



PRESIDENTE
Simone BARI

VICE PRESIDENTE
Andrea BELLESCCHI

VICE PRESIDENTE
Matteo BRACALENTE

VICE PRESIDENTE
Giuseppe NERGOZZI

VICE PRESIDENTE
Alessio SERTINI

SEGRETERIA

Filippo DRAGONE
Marta GABRIELLI
Agnes GORI SANELLESI

CASSIERI

Lucia NICCI
Giovanni RUBBIOLI

ATTIVITÀ SPORTIVE

Alessio BENDOCCHI
Samuele FINE SCHI
Davide TOMEL

BILANCIERI

Tommaso INDRIZZI
Jacopo MONCIATTI

ECONOMATO

Andrea MACCHETTI
Francesco NUVOLE
Michela RAVEGGI
Davide RICCUCCI
Daniela RUSTONI
Valentina SANTARELLI

ATTIVITÀ SOCIALI CULTURALI E RICREATIVE

Silvia BORGHI
Federico CORIBELLI
Marco GIANNETTI
Paolo MATINO
Giulia SILEI

CONSIGLIERI

Alessandro BARBETTI
Letizia BOSSINI
Tiziana BRACCINI
Sandro BROCCI
Biancamano CHIANTINI

Daniela CIABATTI
Enrico CORTONESI
Sofiano FERRI
Claudio GORELLI

Gianluca LANDI
Filippo MANNI
Michela MORBIDELLI
Elisabetta RIGHI
Leonardo VANNONI

GRUPPO DONATORI DI SANGUE DEL CONSIGLIO
PRESIDENTE DELLA CONTRADA DI CASTELMONTORIO
PRESIDENTE DEL GRUPPO DONATORI DI SANGUE

E' DI NUOVO L'INIZIO



FRANCESCO
INDRIZZI

La nostra festa di cuore è ormai alle porte e con essa prende inizio anche la nuova stagione politica.

Mentre mi appresto a scrivere queste poche righe di saluto mi risuonano nelle orecchie le prime parole che comporranno il nostro inno, come un preludio di quello che ci apprestiamo a vivere, e se per un attimo chiudo gli occhi già mi immagino le nostre bandiere ed i nostri tamburi riempire festanti le vie della città.

Il nostro rione addorziato a festa ed i braccianti montanati ci inebriano il cuore di gioia e per qualche giorno ci fanno dimenticare anche le problematiche che spesso ci accompagnano nella vita di tutti i giorni.

Nonostante le tante difficoltà che stiamo attraversando questi momenti ci aiutano a capire quanto siamo fortunati a vivere in una città come Casalini, come la nostra legati da un amore immenso e coinvolgente per la nostra contrada.

La compattezza, la determinazione e l'orgoglio che caratterizzano il passaggio della nostra comparsa sul suo popolo per le vie cittadine devono essere anche i cardini su quali costruire la nuova giunta Paliesca. Il nostro rione ci vedrà protagonista nella carriera dell'Assunta. Come ho già avuto modo di dire in altre occasioni, affrontiamo il 2014 con contrazione, serenità e rinnovata serenità inaspettati che quello che abbiamo costruito fino ad oggi rappresenta il nostro futuro.

Viviamo quindi con trasporto e positività tutti gli appuntamenti che contraddistinguono le varie tappe di avvicinamento, e se regaleremo con convinzione questo percorso che da ora a pochi mesi ci porterà al prossimo anno, sono certo che con un pizzico di fortuna tutti insieme potremo di nuovo vivere quel meraviglioso SOGNO !!!

Colgo l'occasione per salutare ed augurare un buon lavoro al riconfermato Sindaco Gian Franco Indrizzi, ai suoi nuclei politici, al neo eletto Segretario Presidente della Società Casaliniense e a tutto il Consiglio.

Un abbraccio a tutti e W il Montone!!!



UN TAMBURO CHIAMA A RACCOLTA PER DIVENTARE GRANDI !!



SIMONE
SANTI



Il 31 gennaio 2014 si è insediato il nuovo Consiglio del Gruppo Donatori di Sangue "Bruno Borghi" della Contrada di Valdimontone: sono stato nominato Presidente e questo è per me, essendo legato al gruppo anche per ragioni familiari fin dalla sua origine, motivo di grande onore e responsabilità. Ringrazio anche in questa sede quindi la Commissione Elettorale nelle persone di Renzo Bogi, Elisa Baglioni, Gabriele Voltolini, Duccio Monciatti e Daniele Rustioni per avermi fatto lusinga di un così prestigioso incarico. Ho trovato un Consiglio e dei collaboratori che fin da subito hanno dimostrato la loro competenza e affidabilità oltre ad una grossa dose di entusiasmo indispensabile per affrontare tale esperienza, per cui grazie all'operato di Veronica, Chiara, Marta, Riccardo con la sponda di sicuro appoggio all'interno del Consiglio dell'Onorando Priore Gian Franco Indrizzi e al preziosissimo apporto di Gianluca Lecchi, Paolo Belardi, Alessia Benocci, Luca Giannetti e Lorenzo Galeazzi, ritengo che si possa fare un lavoro per quanto possibile all'altezza di chi ci ha preceduti e del prestigio che merita il Gruppo stesso. Fin da subito, seguendo l'esperienza dei Consigli recenti, ci siamo messi in moto per sistemare piccole incongruenze e arretratezze presenti nello Statuto apportando e approvando quindi le relative modifiche; come da tempo poi evidenziato abbiamo deciso che era il caso di concentrarsi sulla ricognizione dell'anagrafica e sulla reale efficienza del Gruppo in quanto a donazioni, specie in relazione all'entità numerica della Contrada e alla frequenza di donazioni degli attuali iscritti. Spero che, facendo leva sul sentimento di appartenenza per il quale il Gruppo si fregia dell'appellativo di Gruppo Donatori di Sangue della Contrada di Valdimontone, e di rimando per la fierezza con cui la Contrada stessa può vantare di avere il primo Gruppo Donatori di Sangue nato a Siena nonché promotore del coordinamento e associazione Gruppi Donatori di Sangue delle 17 Contrade, si possa trovare lo slancio che ci porti, anche sotto l'aspetto delle donazioni di sangue, ad essere all'altezza di quella che vuole essere ed è una grande Contrada. Per quanto in senso assoluto le 150-160 donazioni annue di media possano sembrare un risultato lusinghiero, se raffrontate ai 250 donatori iscritti come attivi, considerando oltretutto che un uomo può donare fino a quattro volte e una donna due volte l'anno, si evince chiaramente che anche solo sul fronte di chi già dona...SI PUO' FARE MOOOLTO DI PIU'!!

Matematicamente parlando siamo intorno alla mezza donazione annua pro-capite, mentre ci si augurerebbero almeno due donazioni all'anno per gli uomini e una per le donne per far sì che la media dei risultati sia più compatibile con un buon funzionamento del Gruppo e almeno in linea con quella delle altre Contrade. Se si considera poi che il numero dei Protettori si aggira intorno alle 2800 unità, pur con le dovute considerazioni di età minima e massima e di situazioni particolari, ritengo che ci sia margine per poter aumentare ulteriormente e notevolmente di numero. Quest'anno ricorre il quarantennale dalla fondazione del Gruppo e la realtà sociale, il modo di comunicare e i mezzi stessi di comunicazione sono molto cambiati dal 1974 ad oggi; l'azione in sordina dettata dall'umiltà originaria dell'operato e delle intenzioni dei Fondatori, impegnati in un compito di così grande valore sociale, rischia ora, a mio modo di vedere, di isolare il Gruppo e vanificarne l'operato, se si aggiunge poi che al giorno d'oggi il sangue stesso è catalogato e considerato un vero e proprio farmaco, questo insieme di fattori mi legittima a cercare per il Gruppo la maggior visibilità possibile e a chiedere con ogni mezzo ed anche in modo spudorato come sto facendo, che ci sia sempre più impegno da parte di tutti noi nella donazione di sangue. Per favorire la partecipazione abbiamo intenzione di proseguire e di incrementare la frequenza delle spedizioni di gruppo con colazione in Società; la prima l'abbiamo già effettuata cominciando a reclutare dalla purtroppo lunga lista dei più...pigri (grazie Mario e grazie Ermanno per averci lautamente rifocillato dopo il...salasso!!). Ce ne saranno spero tante altre e qualora questa fosse per voi la migliore tipologia di approccio alla donazione NON ESITATE A CONTATTARCI!!

Aprò ora un breve capitolo per portare a conoscenza tutti, nel modo più trasparente possibile, del fatto che, dopo incontri chiarificatori e progettuali con le dirigenze di Contrada e Società, che ci hanno permesso tra l'altro di cominciare a pianificare un'azione d'insieme nella formazione e sensibilizzazione in special modo dei giovani nei confronti della donazione del sangue, considerata l'evidenziata particolare congiuntura economica attraversata e le esigenze ritenute in qualche modo forzate nell'organizzazione di eventi quale ad esempio la Festa Titolare, il Gruppo, facendo fede al senso di appartenenza già citato che lo contraddistingue e non essendo in grado di garantire un'adeguata partecipazione come auspicato anche dagli interlocutori, nel ringraziare e nel

sottolineare quanto sia onorato di tale riconoscimento, ha invitato comunque la Commissione Festa Titolare a non considerare la serata dedicata al Gruppo all'interno dei festeggiamenti come un vincolo, così da metterla nella condizione di sfruttare al meglio secondo le proprie esigenze ogni opportunità. La Commissione ha quindi convenuto di svolgere anche per quest'anno la Festa annuale del Gruppo Donatori di Sangue in occasione diversa dalla settimana della Festa Titolare della Contrada, soluzione che era tra le possibilità prospettate loro e quindi degna di appoggio e di rispetto.

Ci proponiamo in questo anno sicuramente di ricordare anche la quarantennale esperienza del Gruppo in modi ancora da definire (almeno alla data di redazione di questo mio scritto) e di riproporre anche per quest'anno in collaborazione e paritetico cofinanziamento con la Contrada e la Società, la Borsa di Studio varata per la prima volta l'anno scorso alla quale, cosa che si evince anche dall'impegno economico profuso, teniamo molto. Mi sono dilungato fin troppo e mi scuso... (era qualche tempo che non mi chiedevano di scrivere sul Giornalino e me ne sono forse approfittato!!... o forse era questo il motivo...! Speriamo bene...) faccio quindi i saluti e un augurio sincero di buon lavoro al rieletto Onorando Priore Gian Franco Indrizzi, a tutto il Seggio, all'anche lui rieletto Presidente di Società Simone Bari e tutto il Consiglio di Società, ai Maggiorenti e al Capitano Francesco Palazzi e il suo Staff ed infine, perché no, anche a noi del consiglio del Gruppo Donatori e relativi collaboratori non rinunciando però ad un ulteriore appello finale a grandi lettere: **FACCIAMO GRANDE LA NOSTRA CONTRADA ANCHE CON LE DONAZIONI DI SANGUE!!!**

SIMONE SANTI cell. 3485423332
simonesanti90@libero.it

MARTA VILIGIARDI cell. 3385915010
8marta5@libero.it

VERONICA BONELLI cell. 3396093286
verybonelli@libero.it

RICCARDO GORELLI cell. 3920163461
chiottino83@hotmail.it

CHIARA ALBIZZI cell. 3384277619
chiara.albizzi@gmail.com

GRUPPO DONATORI DI SANGUE
"BRUNO BORGHI"
DELLA CONTRADA DI VALDIMONTONE



ELEZIONI
RINNOVO
CONSIGLIO DIRETTIVO
BIENNIO 2014-2015

17/19 Gennaio 2014

PRESIDENTE
Simone SANTI

**VICE
PRESIDENTE**
Veronica BONELLI

SEGRETARIA
Chiara ALBIZZI

CASSIERE
Riccardo GORELLI

CONSIGLIERE
Marta VILIGIARDI

SPLENDIDA REPUBBLICA

Dott. Renato Saccone
Prefetto di Siena

Sono ora due anni che, appena nominato Prefetto di Siena, ricevetti graditissima la telefonata di benvenuto dell'allora Questore Giancarlo Benedetti.

Gli auguri sentiti, il piacere di ritrovarsi a lavorare insieme e poi una lunga disamina dei problemi che avrei trovato e già chiare le difficoltà del momento storico che attraversa la città.

Ma mancava qualcosa e chiesi "e il Palio?".

"Renato, il Palio si corre da secoli".

La saggezza di Giancarlo ebbe l'effetto di placare le mie preoccupazioni e trasformarle nella sensazione viva di entrare a far parte, nel mio ruolo, di una tradizione e di una storia che appartengono al patrimonio culturale italiano, perché di questo stiamo parlando.

Il Palio si corre da secoli e ogni anno si può migliorare qualche piccolo tassello dell'ingranaggio (per esempio di recente una migliore organizzazione del centro di coordinamento e la chiusura programmata dell'ingresso in Piazza del Campo da via Duprè) ma la buona tenuta di quei fatidici giorni in cui comandano i Capitani dipende essenzialmente dall'esperienza, la sapienza e la capacità di centinaia di persone, ciascuna delle quali interpreta – anche inconsapevolmente – il proprio ruolo di "operatore di ordine e sicurezza pubblica".

E' impossibile fare l'elenco degli enti e delle associazioni impegnati nei giorni del Palio. È un elenco interminabile ma proprio per questo, perché la squadra funzioni, è indispensabile ripetere con attenta meticolosità tutti i passaggi preparatori a volte apparentemente inutili. Coordinare significa anzitutto valorizzare ogni singola componente, seguire con discrezione ogni fase, prevedere quel margine di flessibilità operativa per far fronte all'imprevisto o alle possibili varianti (per esempio secondo l'esito della carriera). Naturalmente l'autorità statale ha un compito, per quanto delicato, "secondario" nel senso che l'evento in sé esalta la capacità di autogoverno della Città che a partire dall'istituzione comunale e coinvolgendo il sistema delle contrade assume, quasi a rinnovare l'antico splendore della Repubblica, la guida di un percorso complesso e codificato che culmina nelle carriere. Non è un caso che la polizia municipale sia chiamata a svolgere compiti fondamentali nelle manifestazioni paliesche e colgo l'occasione per ringraziare il Corpo confidando nel pieno superamento dell'attuale fase di conflittualità.

E' importante curare nei minimi particolari i servizi delle forze dell'ordine, il soccorso sanitario (con un piano dettagliato dentro e fuori dal Campo), l'informazione puntuale ai turisti (benvenuti ma non è per loro che si corre il Palio), la verifica dei palchi (con il vigile del fuoco che ne controlla in permanenza la parte coperta), la "cura" del mossiere, le comunicazioni anche con i radioamatori, il concorso essenziale dei volontari, la viabilità di emergenza, il controllo discreto dei confini territoriali "rischiosi", e così via.

Ma il protagonista è e resta solo il Palio con il popolo delle contrade. E qui mi preme sottolineare che il fattore principale di ordine in un evento con un tale coinvolgimento di popolo, che si sviluppa in più giorni in un crescendo di emozioni e tensioni, è essenzialmente il comportamento dei contradaioi che hanno interiorizzato le regole che presiedono al "patto di comunità" su cui fondano le Contrade.

E' l'ordine cittadino simbolicamente rappresentato dal Corteo Storico.

Il Corteo, magistralmente guidato dal Maestro di Campo con l'ausilio dei rotellini, ritualizzazione della splendida Repubblica, altro non è che "il popolo in armi" che tutela e protegge la città.

Concentrate in alcuni giorni le forti pulsioni della rivalità, la metafora del "popolo in armi" assicura ininterrottamente – per tutto l'anno e anno dopo anno – la convivenza civile, quasi espressione di una religione civica che si accompagna nella "città della Vergine", alla religiosità popolare.

L'energia vitale che riempie il meraviglioso "vuoto urbano" del Campo, la cui armonia ci invidia il mondo, si espande progressivamente e invade la città. L'augurio è che quella energia e quella armonia durino nel tempo dell'impegno civile quotidiano aiutandoci a superare il momento attuale di disorientamento se non di scoramento e la faziosità negativa, che impoverisce perché è l'esatto contrario della ricchezza delle differenze, e che – sia detto sommessamente, dopo due anni di apprendistato, con amicizia e affetto – fa di tanto in tanto capolino nelle vicende del popolo senese.

COSA BOLLE IN PENTOLA



ALESSANDRO
CARTOCCI

L'idea di dedicare uno spazio sul Pochi ma Boni al Piano della Mobilità è nata sulla scia dell'interesse che l'argomento ha suscitato all'interno della Contrada e tra i Senesi in genere. Come spesso accade in questi frangenti, le voci, basate anche su notizie non riscontrate, si susseguono, alimentando curiosità e preoccupazioni. Nella convinzione che l'interesse verso un problema può essere d'aiuto a chi deve affrontarlo, abbiamo pensato di andare alla fonte ed abbiamo chiesto un incontro con l'Assessore all'Urbanistica, Trasporti e Traffico Prof. Stefano Maggi, che gentilmente ci ha concesso questa possibilità.

Di seguito riportiamo una sintesi di quanto emerso dall'incontro:

"Il Piano generale del traffico urbano, come il Piano urbano di Mobilità, sono adempimenti dell'Amministrazione Comunale imposti dalla normativa nazionale. Il Piano del traffico urbano, fermo al 2001, avrebbe una durata biennale, mentre il Piano urbano della Mobilità può durare a lungo.

In precedenza il Comune assegnava l'elaborazione di entrambi i piani a società esterne di consulenza. Considerate le attuali ristrettezze economiche, l'Amministrazione Comunale ha preferito affrontare l'elaborazione del piano in maniera autonoma. Le problematiche sono molteplici: si parte dall'ingorgo che si forma la mattina per giungere a Siena, da qualunque direttrice si proceda. Il tentativo è di incrementare l'uso del mezzo pubblico rendendolo più efficace, anche creando, dove è possibile, delle corsie preferenziali per gli autobus. Parallelamente è importante rilanciare l'uso del treno; tema che potrà essere affrontato successivamente non appena le amministrazioni dei comuni confinanti, attualmente in fase elettorale, saranno insediate. Si tratta quindi di un ragionamento complessivo sulla mobilità che coinvolge non solo il Comune di Siena ma anche le realtà limitrofe. Nel contesto generale, il centro storico rivestirà primaria importanza, a partire dal trasporto merci che congestionava le vie del centro con un continuo flusso di furgoni e camioncini. Sono allo studio accorgimenti mirati a ridurre questo tipo di traffico accompagnati da maggiori controlli degli accessi e attenzione nel rilascio dei permessi.

Altro aspetto da tenere nel massimo conto è lo svuotamento del centro storico, con l'obiettivo di fare il possibile per rilanciarlo e rivitalizzarlo. Nei prossimi mesi, sulla spinta venuta da parte dei commercianti della zona, saranno, in modo sperimentale, pedonalizzate alcune vie del centro. Si inizia da via di Pantaneto, che verrà resa pedonale nei fine settimana, dalla primavera all'autunno, il venerdì dalle ore 18 alle 24, il sabato dalla 20.00 alle 24.00 e la domenica dalla 12.00 alle 24.00.

Nell'ottica di rilancio, le Contrade devono essere viste come un elemento fondamentale a cui sarà prestata la massima attenzione. Importante è rendere il più agevole possibile l'accesso ai vari rioni; un provvedimento sarà continuare ad applicare, nei parcheggi in struttura, una tariffa agevolata di euro 0.80 complessivi per una sosta che va dalle 19.00 fino alle 3.00, mentre quelli a raso resteranno gratuiti dalle ore 20.00 in poi.

Relativamente alla vostra Contrada ed alle altre che si trovano nella zona sud, sarà importante trovare un accordo tra il Comune, l'Università e la USL per l'utilizzo delle aree di sosta del San Niccolò, che, seppure congestionate durante la giornata, rimangono inutilizzate nelle ore notturne e della tarda serata.

Le Contrade manterranno gli attuali permessi di accesso ma probabilmente dovranno versare un piccolo contributo, cosa che dovranno fare tutti i soggetti che hanno accesso al centro storico, a partire dalla giunta comunale. I Parcheggi in struttura, come quello della stazione e il Campo, sono in deficit e gli altri sono poco sopra o poco sotto lo zero. Il parcheggio rende quando è a raso perché non ha grandi costi di manutenzione; l'unico parcheggio in forte attivo è quello allo stadio/fortezza.

Attualmente l'onere per il mantenimento dei parcheggi e quello della gestione dei telepass posti ai varchi di accesso al centro storico è sostenuto in larga parte dai residenti il centro storico che pagano il bollino alla Siena Parcheggi. L'obiettivo è avere più equità, facendo pagare un maggior numero di utenti (pagare in più tanti per pagare tutti un po' meno), in modo di ridurre il costo dello stesso bollino residenti, per tutte le auto piccole e medie, anche per dare il segnale di entrare ove possibile nel centro storico con mezzi di limitate dimensioni, vista la scarsità di spazio.

Sarà garantito l'accesso ai motorini, che andrà razionalizzato, prevedendo anche la creazione di nuove aree di sosta per gli stessi. Lo stesso avviene per le biciclette, alle quali il centro storico sarà del tutto aperto a partire dal 5 aprile, con l'eccezione di Banchi di Sopra e piazza del Campo.

Relativamente alle Aree a Rilevanza Urbanistica (ARU), ci sono alcune zone in cui sembrano necessarie, ad esempio la zona di viale Mazzini, mentre in quelle limitrofe a Porta Romana, come Derna, non ci sono al momento richieste per istituire l'ARU e pertanto al momento non rientra nei piani dell'Amministrazione Comunale la sua realizzazione.

L'argomento trattato avrebbe necessità di maggiore spazio e approfondimento e sicuramente lo troverà nelle sedi idonee. Noi ci siamo limitati ad enunciare i concetti base che ci sono stati esposti, sperando di avere fatto una corretta sintesi. Si ringrazia nuovamente l'Assessore Stefano Maggi per la gentile disponibilità.



CONTRADA DI VALDIMONTONE



FESTA TITOLARE

in onore della Madonna del Buonconsiglio
22 Aprile - 4 Maggio 2014

APRILE

22 Martedì

Oratorio della S.S. Trinità

Ore 21.00 Solenne Triduo di preparazione

23 Mercoledì

Salone Società

Ore 17.00 I Cittini giocano in Contrada

Ore 19.30 Cena dei piccoli Montonaioli

Oratorio della S.S. Trinità

Ore 21.00 Solenne Triduo di preparazione

Ore 21.30 Presentazione del Drappellone del XXXIV Palio dei Cittini, dipinto dall'artista Rosalba Parrini

24 Giovedì

Sala delle Vittorie

Ore 19.00 Inaugurazione della mostra fotografica "Scatti di vita Contradaiola"

Oratorio della S.S. Trinità

Ore 20.00 Solenne Triduo di preparazione

Sala delle Vittorie e Sede Museale

Ore 21.00/23.00 Apertura mostra fotografica e Sede Museale San Leonardo

Terrazza e Pratino di società

Ore 20.30 Aperitivo in terrazza

Ore 21.00 Cena di "Apertura" con musica live di Lilla e Alberto

25 Venerdì

Sala delle Vittorie e Sede Museale

Ore 18.30/19.30-21.00/23.00 Apertura mostra fotografica e Sede Museale San Leonardo

Terrazza e Pratino di società

Ore 20.00 Aperitivo in Terrazza

Ore 20.30 Cena "Dal dopoguerra ad oggi" Insieme al Maggiorendi

26 Sabato

Ore 15.00 Onoranze ai Contradaiooli defunti

Sala delle Vittorie

Ore 16.45 Battesimo Contradaiooli, consegna delle pergamene e rinfresco

Sala delle Vittorie e Sede Museale

Ore 17.30/19.30-21.00/23.00 Apertura mostra fotografica e Sede Museale San Leonardo

Pratino di Società

Ore 19.00 Apertura Osteria Montonaiola

Ore 20.00 Ricevimento della Signoria

Oratorio della S.S. Trinità

Ore 20.15 Solenne Mattutino

Via dei Servi

Ore 22.00 XXXIV Palio dei Cittini

Pratino dei Servi

Ore 22.15 Giochi ed attrazioni varie

27 Domenica

Ore 8.45 Partenza della Comparsa per il tradizionale giro di omaggio alle Consorelle ed alle Autorità

Oratorio della S.S. Trinità

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 13.30 Rientro della Comparsa

Ore 15.15 Partenza della Comparsa

Giardini della Lizza

Ore 19.00 Ritrovo e partenza della Comparsa per il rientro in Contrada

Pratino di Società

Ore 20.30 Cena del "Giro"

29 Martedì

Terrazza e Pratino di Società

Ore 20.00 Aperitivo in Terrazza

Ore 20.30 Apertura "Pane & Companatico" e "Pizzeria"

30 Mercoledì

Pratino di Società

Ore 20.00 Apertura "Aperivintage" con DJ Dany Groove

MAGGIO

1 Giovedì

Pratino di Società

Ore 19.00 Apertura "Merendone"

Ore 21.30 Tombolone

2 Venerdì

Terrazza e Pratino di Società

Ore 19.30 Aperitivo in Terrazza

Ore 20.30 Cena "Western" con gli Shakers

Salone Società

Ore 20.00 Apertura "Pane & Companatico"

3 Sabato

Rione dei Servi

Ore 20.00 Apertura "Girando & Gustando pé i Servi"

Pratino di società

Ore 20.30 Cena "Rock dance" con Tonio e Barba Dj

4 Domenica

Ore 9.00 Partenza della Comparsa per il giro di omaggio al territorio

Oratorio della S.S. Trinità

Ore 10.30 Santa Messa a suffragio dei defunti della Contrada

Ore 13.30 Rientro della Comparsa

Si ricorda che per ogni cena le tessere dovranno essere ritirate entro la sera precedente presso la Società Castelmontorio (05777-49896) o Ernada Bianciardi (349-6776075)



LA GRANDE BELLEZZA



DAVIDE
CIACCI

Tutto iniziò in un inverno nostalgico rispetto allo scorso che per noi non è mai arrivato quando, un venerdì sera, l'Onorando Priore chiese la disponibilità di far parte della Commissione della Festa Titolare.

Da lì al primo appuntamento il passo è breve: si crea un'atmosfera curiosa, ci guardiamo timidamente nonostante la remota conoscenza, ci disponiamo intorno ad un tavolo e bisbigliamo di altri argomenti non inerenti al contesto fino a che... il suono di un cellulare ed una birra o spuma rompono il ghiaccio e, come nelle migliori famiglie, inizia l'affiatamento e la collaborazione.

Grazie al calendario comprensivo di due festività, sulla scia dei festeggiamenti pasquali, il programma è presto fatto: la volontà della commissione rende eterogenei gli appuntamenti e considera questo come una sorta di anno zero, vista l'ultima festa titolare prevalentemente celebrativa (che vorremmo festeggiare tutti gli anni).

Oltre agli appuntamenti fissi abbiamo anticipato la cena d'apertura al giovedì, così da risvegliare i nostri contradaiole un giorno prima dal letargo. Per valorizzare lo storico 25 aprile abbiamo passato la mano ai nostri Maggiorenti che ci racconteranno quello che è successo nel nostro rione dal dopo guerra ad oggi con filmati e racconti ricchi di curiosi aneddoti per i più giovani e per gli smemorati. Il week end lungo, procederà tutto di un fiato bagnando con il Battesimo i nuovi arrivati e regalando la gioia di vincere un Palio da attori protagonisti ai cittini senesi, mentre la serata proseguirà intrattenendo i più grandi con specialità culinarie e giochi fino al mattino. Con poche ore di sonno, renderemo omaggio alle consorelle fino ad arrivare alla cena del giro che avvolgerà tutto il nostro popolo in una magica e calorosa atmosfera.

Durante le serate consigliamo a tutti di visitare la nostra "Sala delle Vittorie", valorizzata per l'occasione dai migliori scatti collezionati da Bernardino Chiantini, gentilmente messi a disposizione per una mostra fotografica da Oscar e dall'esposizione di alcuni braccialetti del secolo scorso recentemente restaurati da un gruppo di volenterose contradaiole.

Dopo il lunedì di riposo, allacciate le cinture! Ripartiremo il martedì con una pizza in compagnia per poi esplodere nell'appuntamento cult di quest'anno: l'apericena in tema vintage.

Il primo maggio sarà all'insegna delle famiglie con il prezioso contributo dei Maestri dei Novizi che intratterranno i piccoli montonaioli mentre i loro genitori e amici cercheranno fortuna nel classico tombolone.

Gli ultimi giorni faremo un tuffo nel vecchio west per una serata country per poi risalire una luminosa Via dei Servi piena di fermate enogastronomiche per tutti i gusti e tutte le tasche.

Tutto questo è il prodotto di un brain storming a cadenza settimanale che ha partorito idee nella speranza di soddisfare le esigenze di tutte le età con la volontà di esaltare lo spirito contradaiole... la nostra grande bellezza!

Il Giro Contrada per Contrada

Mattino

partenza ore 8,45

- | | | |
|---------------|------------|-------------|
| 1. SELVA | 4. TARTUCA | 7. LEOCORNO |
| 2. PANTERA | 5. AQUILA | 8. TORRE |
| 3. CHIOCCIOLA | 6. CIVETTA | 9. ONDA |

Pomeriggio

partenza ore 15,15

- | | |
|-------------|-------------|
| 10. OCA | 13. LUPA |
| 11. GIRAFFA | 14. DRAGO |
| 12. BRUCO | 15. ISTRICE |

Rientro dalla Lizza partenza ore 19,00

"IO VIVO PER DOMINARE LA VITA, NON PER ESSERNE SCHIAVO"

(J. Morrison)

Chi ha avuto la fortuna di conoscerti o incontrarti nella propria vita, ora custodisce gelosamente una parte di te, ne devi essere fiera!

Elencare le tue qualità ci sembra inutile, ci piace ricordare una frase con la quale zittavi chi osava riprenderti: - Ho tante buone qualità ma questa mi manca!-

L'ironia è sempre stata la tua carta vincente.

Noi non ti salutiamo perchè siamo certe che sei qui, in tutti noi, noi che siamo sulle scale dei Servi, in palco, al Ponte a ricordare ai nostri cugini "Frustrati Mentali" o "Diversamente Primi", in ogni luogo che ci accomuna.

Sandra è Sandra, o la Casta, o comunque la persona che a tutti, e dico a tutti, ha lasciato come ricordo un sorriso che fa star bene.

I rimpianti non servono, i ricordi fanno male, ma in questo momento sono l'unica cosa che ci fa sorridere. Non c'è altra descrizione, la gioia è l'unica parola che ci è venuta in mente (ma non ci sembra abbastanza) per cercare di rappresentare quella grinta con cui ti piaceva mordere la vita.

Una cosa però ci devi spiegare: te che non sei mai stata puntuale, che ci hai costretto per anni a darti un orario diverso dal nostro (circa una o due ore prima) ...perchè hai avuto tanta fretta?

"Ma dove corri, ma dove vai, sono solo canzonette, non mettetemi alle strette..."

Questa da sempre è stata la nostra canzone, da lassù la canticchierai e speriamo che qualcuno l'apprezzi, visto che non sei mai stata intonata, anche se sei sempre stata convinta del contrario, ora cerca di dettarci i tempi come fa il Rotellino di Piazza che te puntualmente chiamavi dal palco.

Quanto ci MANCHERAI, in ogni luogo e situazione, ma siamo convinte che nessuno muore veramente, finchè l'amore che proviamo per te continuerà a vivere nei nostri cuori.

Noi ti salutiamo così YES, YES FLASH MIDDLE FIRE NIGHT!

GUARDACI E AMACI

Stefania e Robi



LA MIA "SOCIETÀ"



FEDERICO
CORBELLI

Già mettere nero su bianco sentimenti, sensazioni e stati d'animo è difficilissimo, figuriamoci farlo attraverso l'uso di una fredda tastiera di un computer. Quindi ho impugnato una biro e un foglio di carta e ho cominciato con a raccontare la mia "Società".

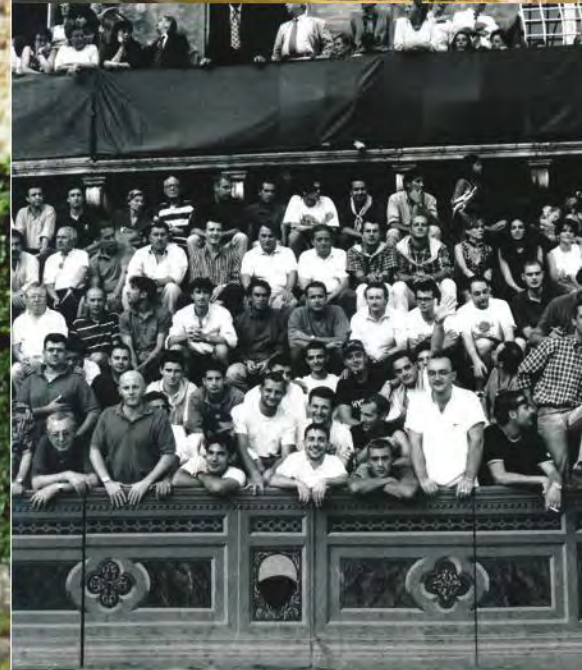
Per qualche anno frequentare la contrada, per me è stato facilissimo ma illusorio, mi presentavo, trovavo società aperte, qualcuno che mi preparava il caffè, l'ambiente era sempre pulito ed ordinato, bello da vedere e da godere. I fine settimana sempre intensi di iniziative di tutti gusti: cene, musica e intrattenimenti vari. Tante persone cordiali che rendevano vivo uno spazio impeccabile. Illusorio quindi, poiché quello che in realtà vedevo non era altro che l'involucro di un'organizzazione complessa e superfunzionale, il problema mio è che il ruolo di mero spettatore che mi ero ritagliato non mi faceva certo vedere il dietro le quinte e figuriamoci la regia.

Poi finalmente ho raggiunto una consapevolezza diversa e non solo ho capito e mi è stato ben chiaro l'importante impegno che regola questa fantastica macchina, di cui oggi orgogliosamente posso dire di essere un "ingranaggio". "Società-macchina" capace di far sedere alle proprie tavole centinaia di commensali, avere un bar sempre aperto e fornitissimo, organizzare continuamente eventi e al tempo stesso avere un controllo capillare sul lato economico. Ecco le vere richieste di questo gruppo di persone, vogliose di stare insieme e collaborare l'un con l'altra al di là di ogni status sociale e culturale. Testimone di tutto questo è la mia esperienza: non ho vissuto la contrada perché figlio di contraddeidi, non vivo e non ho mai vissuto all'interno delle mura, sono approdato a tutto questo con lo stupore della scoperta del "Nuovo Mondo".

Ho dovuto aspettare la maggiore età per intraprendere questo fantastico viaggio, perciò la soddisfazione e l'entusiasmo di poter fare attivamente parte oggi, mi ripaga ampiamente della mancanza di non averne potuto godere fin da piccolo.

DIETRO LE QUINTE





MARIO LUZI

Graziella Rossi

Il primo ritorno a Siena avvenne nel gennaio del 1937 a tredici anni, insieme a sua sorella per studiare, lei al Convitto di Sant'Anna, lui al Ginnasio Tolomei. La sua prima casa fu in Piazza Provenzano, poi in via di Città. Quando la sua sorella uscì dal collegio si trasferì con lei nell'Onda in via Duprè, frequentò la palestra di Sant'Agata e in Piazza d'Armi.

Siena è stata e resta la città della sua "indelebile infanzia" nella quale ha trascorso, tra il 1926 ed il 1929, anni decisivi per la sua formazione culturale ed umana.

Luzi scrive "non so neppure oggi, dopo tante volte che il fatto si ripete, che cosa mi richiami impietosamente a Siena e che cosa me ne faccia subito allontanare. La città è della mia prima adolescenza, ma lusinga anche i miei supestiti sogni di uomo maturo".

Queste frasi si trovano in un articolo scritto per un quotidiano dell'Italia centrale quasi mezzo secolo fa "Ritorno a Siena", continua "quando la si abbandona, si esce da un mondo, da un regno distinto dell'anima come da una strana cornice purgatoriale e si rientra nella vicenda ordinaria della vita".

Il 5 maggio 1996 Mario Luzi torna alla "sua Siena", per un'iniziativa dedicata alla sua poesia, in occasione dei festeggiamenti della nostra Contrada. Io e Simonetta Petreni, maestri delle cerimonie, organizzammo questa bellissima serata. Fu un trionfo, una soddisfazione infinita per aver riportato a Siena, questo grandissimo poeta del "900" italiano e non solo, si può collocare nel panorama poetico internazionale, che lo ha visto candidato al Premio Nobel.

La Contrada lo ha accolto, lo ha amato, onorata di poterlo definire Contradaio del Montone a tal punto da appoggiare la sua candidatura al "Mangia d'oro", conferito poi il 15 agosto 1996: questo ambito premio, massima onorificenza che la città dedica ai suoi figli migliori, un altro aspetto di una Siena particolare che lo ha accolto nel "furore policromo" del Palio.

Negli anni successivi ho coltivato questa preziosa amicizia; quando veniva a Siena lo accoglievo nella mia casa in via San Martino, per mia fortuna esposta ad un panorama da sogno. Si sedeva sempre davanti ad una finestra immerso ad ammirare la straordinaria cornice, in silenzio, forse per captare l'anima della città e ricordare le sue giovanili memorie.

Sono oltremodo onorata di possedere un piccolo epistolario, lettere piene di affetto ed amicizia. Un biglietto di auguri del Natale e Capodanno del 1996 "Carissima tutta la mitica gentilezza di Siena si è concentrata nella sua persona e io sono l'essere privilegiato che ne fruisce e la mette alla prova. Il Montone può andarne fiero. Grazie, Graziella, abbia un carissimo abbraccio, un augurio forte per lei e per tutto ciò che le sta a cuore. Il suo Mario Luzi".

Poi un pensiero: "Alla cara Graziella nella speranza di altri giorni senesi altrettanto luminosi come quelli indimenticabili dell'estate 1996, con gratitudine e affetto di concittadino". Mario Luzi settembre 1996.

E' tornato altre volte, la sua voce si faceva sempre più stanca, più fioca, ma la sua superlativa memoria era sempre capace di esprimere parole di pura poesia.

Mario Luzi non c'è più ma continua a vivere nella nostra memoria.....da grande "montonaio" e senese.

"Ritornare a Siena - affermava - è davvero per me un'emozione insostenibile. Una folla di ricordi, un riaffiorare di presenze, una percezione di assenze che stringe".



Silvano Vigni

l'uomo oltre la carriera

Quando ti trovi a parlare con una persona che ha fatto la storia del Palio negli anni settanta, ottanta e novanta, oltre a provare un grande rispetto e ammirazione, provi anche quel senso di riverenza che nell'immediato non ti fa esprimere quei concetti che vorresti approfondire su storie sentite e vissute, con il fascino che esse rivestono soprattutto per i più giovani contradaiooli. La persona di cui stiamo parlando è il fantino del Palio di Siena Silvano Vigni detto "Bastiano". Nell'arco temporale in cui ha svolto la sua attività, vincendo cinque Palii e arrivando a contenderli tanti altri, ha avuto l'opportunità di instaurare e conoscere dirigenti e contradaiooli di quasi tutte le diciassette Contrade di Siena, la sua disponibilità e cortesia, unita a quella della sua famiglia, ci ha permesso da subito di rompere il ghiaccio e di trovarci immersi in affascinanti storie di Palio, da cui prende inizio il nostro racconto che avrebbe dovuto essere un'intervista ma quando siamo al cospetto di un istrionico personaggio come Silvano è molto più facile passargli la penna.

"Trentacinque anni fa ho conosciuto la realtà Montone, prima con la frequentazione di alcune persone a cui ero legato affettivamente, come Dedo, Ennio Regoli o il giovane Aldo cominciai poi, ad essere contattato in forma ufficiale ma subito le strade ci divisero, io fantino vittorioso all'esordio nella Selva fui mandato a montare Saputello nel Nicchio, una carogna di cavallo ma ero giovane e audace e andò bene così.

Rindosso il giubbotto Blu nell'agosto '80 e sono convinto che per chi di voi c'era sia stato indimenticabile, montavo infatti il "campione" del Polacco Putnik, soprannominato da voi "cavallo a dondolo". Il somaro, tutte le volte che uscivo dall'entrone e veniva intonato il "guarda come dondolo" immancabilmente lui dondolava. Volevo entrare in un buco di ragno! Unica soddisfazione me la tolsi per la corsa facendovi paura dalla mossa al Casato.

Nel '81 vinsi nell'Aquila, fantino della selva già vicino alla Torre.

Dall'82 all'84 il rapporto con il Montone si consolida grazie agli ottimi rapporti che avevo con la Prof.ssa Befani, Vasco e Rudy. Sarà quest'ultimo a fare la telefonata alla Torre per farmi arrivare ai Servi, dove ricevetti un'accoglienza straordinaria. Montai Panezio, nella sua ultima carriera, che nonostante l'età, se la Torre non fosse entrata dall'interno alzandoci inevitabilmente verso i palchi, avrebbe potuto dire ancora la sua!

Qui si conclude la mia storia di fantino del Montone, anche se in tutti questi anni i rapporti sono rimasti solidi a livello umano e di amicizia, come con Franco che insieme ad altri amici mi raggiunge di tanto in tanto per colazione, come avete fatto voi stamani.

Ovviamente la mia personale carriera è continuata ... rimanendo sempre bravino!!! Dotato di un istinto innato in partenza tanto da schizzare via primo anche senza guardare la rincorsa...bravino anche nell'arrivare, tanto da non essermi sentito mai inferiore all'allora Re della piazza, che, tengo a precisare, non ha vinto più di me ma ha semplicemente cominciato con 14 anni di anticipo. Dal mio debutto abbiamo vinto 5 palii per uno e... diciamocelo... sono sempre stato più bravo politicamente.

Con Andrea non eravamo avversari ma nemici, non ci sopportavamo: avevo 18 anni e lavoravo sul mio trattorino a cingoli, lui passava con la Lamborghini Miura gialla e pensavo..."tanto prima o poi ci vai di sotto"... e così fu ... Ora gli voglio bene e anche se non perdiamo occasione di pizzicarci possiamo sempre contare l'uno sull'altro.

Ora i rapporti tra fantini si muovono solo dentro la sfera economica mentre prima si lasciava uno al canape anche solo perché ti aveva guardato male.

Quello era un palio più sanguigno, ti galvanizzavi quando sentivi le offese dai palchi ed eri costretto a stare al centro della pista per evitare di prendere gli sputi... e pensavi "Guarda che paura hanno!" Ti sentivi temuto e tutto questo ti dava carica. Il problema arriva quando questo non accade più, passi davanti ad un silenzio assoluto, nell'indifferenza e capisci di non contare più.

.... QUESTO OVVIAMENTE NON RIGUARDA SILVANO,....



COMMISSIONE DEI NOVIZI

Sono loro, belli, giovani (tranne qualcuno) e baldi..... descriverli in UNA PAROLA?...

NON BASTA UNA!!!

Per questo si presentano da soli:

Nome: Marco **Anni:** 23
Misure: 1.85 – 75 kg poi non lo so!
Un motivo per entrare in commissione: una nuova esperienza
Descrivi i bambini con 3 aggettivi: pestiferi – scatenati – cucciolosi
Quanti minuti riesci a sopportarli: ve lo ridico...!!
Fai un complimento ad una persona di questa commissione: Sara Lachi per la sua pazienza



Nome: Davide **Anni:** 21
Misure: grosse
Un motivo per entrare in commissione: Sara, Paola e Roberta
Descrivi i bambini con 3 aggettivi: indiavolati, super eroi, bellissimi
Quanti minuti riesci a sopportarli: infiniti
Fai un complimento ad una persona di questa commissione: tutti, siete bravissimi

Nome: Federica **Anni:** 40
Misure: stupende
Un motivo per entrare in commissione: tutti i motivi del mondo
Descrivi i bambini con 3 aggettivi: stupendi, stupendi, stupendi
Quanti minuti riesci a sopportarli: indefinibili
Fai un complimento ad una persona di questa commissione: donne meravigliose

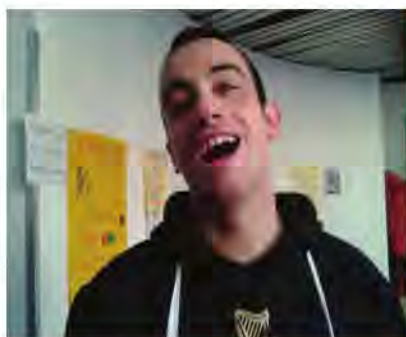


Nome: Sara **Anni:** 25
Misure: rotonde
Un motivo per entrare in commissione: l'allegria
Descrivi i bambini con 3 aggettivi: ingestibili, fantasiosi, meravigliosi
Quanti minuti riesci a sopportarli: quanto basta
Fai un complimento ad una persona di questa commissione: a tuttisiamo forti!

Nome: Roberta **Anni:** 40
Misure: meravigliose
Un motivo per entrare in commissione: Sara, Paola e Roberta
Descrivi i bambini con 3 aggettivi: spontanei, meravigliosi, vivaci
Quanti minuti riesci a sopportarli: no comment
Fai un complimento ad una persona di questa commissione: Roberta ho imparato a conoscerti.....non ti mollo più!



Nome: Raffaele **Anni:** 43
Misure: 1,83 – 78 kgpoi basta!
Un motivo per entrare in commissione: Sara, Paola e Roberta
Descrivi i bambini con 3 aggettivi: casinisti, giocherelloni, innocenti
Quanti minuti riesci a sopportarli: uuuhhhh
Fai un complimento ad una persona di questa commissione: tanta pazienza!



Nome: Filippo Anni: 23
Misure: la prossima volta!
Un motivo per entrare in commissione: divertente
Descrivi i bambini con 3 aggettivi: simpatici, iperattivi, ingestibili
Quanti minuti riesci a sopportarli: pochi
Fai un complimento ad una persona di questa commissione: Sara Lachi ha delle grandi idee....

Nome: Elisa Anni: 21

Misure: 90 – 60 – 90

Un motivo per entrare in commissione: per prendere in giro la Lachi!

Descrivi i bambini con 3 aggettivi: amorosi, delinquenti, troppi.

Quanti minuti riesci a sopportarli: quanto basta

Fai un complimento ad una persona di questa commissione: commissione meravigliosa!



Nome: Simone Anni: 24

Misure: 1.85 – 75 kg

Un motivo per entrare in commissione: ci so' di già!

Descrivi i bambini con 3 aggettivi: carini, coccolosi, tenerotti

Quanti minuti riesci a sopportarli: quanto voglio!

Fai un complimento ad una persona di questa commissione: belli e bravi!

Nome: Lorenzo

Anni: 25

Misure: giuste!

Un motivo per entrare in commissione: un momento giusto!

Descrivi i bambini con 3 aggettivi: black block, corrente continua, fantasia

Quanti minuti riesci a sopportarli: dopo una giornata di lavoro.....mezzo minuto.

Fai un complimento ad una persona di questa commissione: straordinari!



Nome: Marco Anni: 21

Misure: col metro!

Un motivo per entrare in commissione: perché amo i bambini

Descrivi i bambini con 3 aggettivi: innocenti, ganzi, simpatici

Quanti minuti riesci a sopportarli: parecchi

Fai un complimento ad una persona di questa commissione: complimento a Feo....è un grande!

Nome: Virginia

Anni: 25

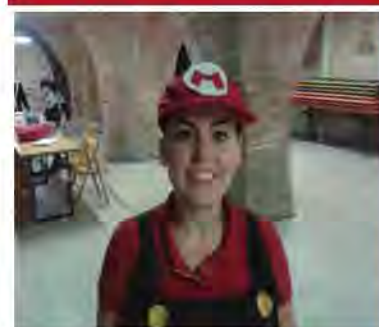
Misure: boh.... Non lo so!

Un motivo per entrare in commissione: mi piacciono i bambini

Descrivi i bambini con 3 aggettivi: innocenti, puri, ingestibili

Quanti minuti riesci a sopportarli: dipende

Fai un complimento ad una persona di questa commissione: tutti simpatici



Nome: Giulia Anni: 25 a Maggio

Misure: tanta voglia di crescere!

Un motivo per entrare in commissione: per divertirsi e far divertire!

Descrivi i bambini con 3 aggettivi: sinceri, carichi, schegge impazzite

Quanti minuti riesci a sopportarli: finchè mi sopportano loro!

Fai un complimento ad una persona di questa commissione: una grande commissione di grandi persone!

LA CARBONARA DELLE TRE

di Beppe

Le giornate sono piu' lunghe, la temperatura inizia a essere piacevole e molti giovani e meno giovani si dice che "c'abbiano i rovi nel letto".

Non hanno mai sonno, ma appetito si!

E allora mentre sei li che fai una partitina a carte o parli di Palio o..., passa UNO, si ferma, viene vicino e sottovoce mi fa... "O Beppe, si fa la carbonara?"

Prima domanda: "Quanti siamo?"... "Un centinaio" risponde... "Troppi! Si fa quando siamo meno" "Va bene." Ore una. Primo tentativo fallito.

Secondo tentativo. Ore due. "O Beppe, siamo una cinquantina" "Zitto non spande la voce... piu' tardi si fa... te incomincia a trova' chi ripulisce... senno' niente"

"Va bene"

Terzo tentativo. Ore due e mezzo. "O... siamo rimasti una ventina..." "Va bene si va

in cucina... Te pulisci il rigatino, te vai a prende l'ova e la pasta (spaghetti grossi), te prendi il formaggio, te metti l'acqua... a salarla ci penso da me perché un mi fido..." e si comincia.

In considerazione che sono sempre "piu' esperto" e che andrò a letto sempre prima... per mantenere la tradizione vi suggerisco la ricetta che non va considerata a numero di persone ma a quantità di pasta. INGREDIENTI: pasta, uova, rigatino, formaggio, sale, molto mooolto pepe... tutto quanto basta.

Per informazioni più dettagliate contattatemi in società verso le due e mezzo quando siamo una ventina.

Buon appetito!

W il Montone



TRIPPA ALLA MANIERA

di Iva

Trippa alla Fiorentina -
ma io la chiamerei alla mia
maniera, come si faceva una volta.
Prima di tutto ci vorrebbe la trippa
(come Dio comanda) trippa - Sanfrancesco
Sanfrancesco - lessata come
faceva Emma, ma questi sono ricordi.
Fare un battuto di sedano prezzemolo
cipolla e un pochino di olio
da rosolare assieme alla salerella
circa 5-6 secondo la grandezza
ogni kg di trippa, quando è tutta
rosolata aggiungere tutti i vari tipi
di trippa tagliata sottile, sale e
peperoncino q.b. non preoccuparsi
fare molta acqua, fare bollire fino
a quando non si attaccherà al fondo
del tegame (quello è il suo letto)
ora mettete il concentrato e la passata
di pomodoro e fate bollire ancora per
mezz'ora o anche di più - di dopo
avrete gustato il tutto e non sentirete
il stomaco crudo.
Al momento di servire farvi
la piacere.

Buon Appetito



Ciambellini o noccioline?

di Ermanno

La tradizione di fare i ciambellini è iniziata intorno agli anni ottanta e di cose buffe ne sono successe davvero tante, ho assistito a tante di quelle indigestioni che si poteva intasare il pronto soccorso...

L'ultima proprio qualche settimana fa.... Finito di friggere i 400 ciambellini.... Scendo nel salone e vedo una ragazza delle nuove leve davanti a un vassoio che ingoiava un ciambellino dopo l'altro come fossero noccioline... al che gli ho chiesto quanti ne avesse mangiati e lei col candore dei quindici anni mi ha risposto: "per ora 6 ma se posso continuo perché so parecchio boni..."

In meno di due ore erano tutti finiti... l'Onorando arrivato intorno alle 22.30 ha avuto fortuna a trovare l'ultimo...

Accade sempre così... più ne fai più ne vengono mangiati...

Tanto che negli anni ho dovuto aumentare sempre di più le dosi...

A oggi quando faccio i ciambellini questo è ciò che mi serve:

Dosi per 400 ciambellini

7 Kg. Farina 00

28 uova

1,5 Kg di burro

210 g. di lievito

1,2 Kg di zucchero

Scorza di circa 3 arance

Scorza di circa 2 limoni

Acqua q.b.

Sale q.b.

Olio di semi per friggere 15 l.



L' improbabile lettera di un esattore

(tra il serio e il faceto)

gli addetti al protettorato

Sono ormai quasi 40 anni che faccio l'esattore del protettorato, ne ho viste e sentite di tutti i colori, ma vi assicuro che quello che mi sono sentito rispondere qualche giorno fa, davvero non l'avevo mai sentito. Quarant'anni fa eravamo poche centinaia, ci si conosceva tutti e il compito di noi esattori era piuttosto facile, si passava porta a porta dalle varie famiglie e si riscuoteva la tessera. Qualcuno diceva: "ritorna tra qualche giorno perché momentaneamente non ho i soldi liquidi a disposizione", qualcun altro non si riusciva quasi mai a trovarlo in casa e si doveva ripassare diverse volte e altri ancora toccava "beccarli" in società nei giorni del Palio. Tutto nella norma, mi direte! Ed infatti è proprio così. Ma l'altro giorno, nel consueto giro di "riscossione" un montonaiolo mi ha detto: "No io non pago in contanti, me lo paga la banca". La banca???? O non erano tutte in crisi queste banche? O come fanno a pagare il protettorato? Allora sono andato dagli addetti e mi hanno spiegato questa storia del R.I.D. Per me era una parola sconosciuta fino a qualche giorno fa. Praticamente, oggi non c'è più bisogno che passi l'esattore a suonarti il campanello di casa, con un semplice modellino già compilato si può pagare direttamente dal conto corrente e addirittura senza andare in banca e senza spese aggiuntive! Si sceglie l'importo, si comunica agli addetti e si può pagare tutto in un mese a scelta oppure anche dilazionarlo nel tempo nell'arco dell'anno, in 2-3-6-12 rate... Ecco fatto, protettorato pagato e tessera che ti arriva a casa senza problemi. Che roba!!! Io sono poco propenso a tutti questi cambiamenti, si faceva tanto bene prima, però mi dicono che funziona, tanta gente ormai paga il protettorato così e dicono che tra qualche anno lo pagheranno quasi tutti. Però, pensandoci bene è anche vero che ora i montonaioli non stanno più tutti in Via de' Servi, in Via Roma, a Derna, in Valli o alla Coroncina. Ci sono tanti anche fuori Siena e addirittura all'estero e da quelli non ci può andare di certo l'esattore. Vabbè via, forse mi hanno quasi convinto, ora vado, torno dagli addetti e mi faccio spiegare per bene questa cosa...tanto m'hanno detto che si possono trovare tutti i martedì in Società Vecchia dalle ore 16:00 alle ore 18.00.



Sarà la Banca, alla scadenza che tu stesso hai scelto, ad effettuare l'addebito. Tutto quello che devi fare è compilare il modulo di autorizzazione con i dati della tua Banca e del tuo conto corrente, firmarlo e consegnarlo agli addetti al protettorato.

Potrai revocare l'autorizzazione in qualsiasi momento rivolgendoti alla tua Banca o contattando gli addetti al protettorato all'indirizzo e-mail o ai recapiti telefonici.

Oltre al RID, sono a tua disposizione anche i seguenti metodi di pagamento:

- Bollettino postale premarcato con il quale puoi pagare anche la quota dei tuoi familiari indicando il nome del protettore nel corpo del bollettino;
- Bonifico sul conto corrente postale intestato alla Contrada di Valdimontone, n. 13334537 presso l'Ufficio Postale "Siena Centro"; Bonifico sul conto corrente bancario presso la Banca Monte dei Paschi di Siena utilizzando le seguenti coordinate bancarie: IBAN – IT 85 G 01030 14201000000059022.



2019
SIENA
EU

Capitale Europea della Cultura
Città candidata

POCHI
MA
BONI

Periodico
trimestrale
della
Contrada di
Valdimontone

Autorizzazione del
Tribunale di Siena
n. 579 del 5/04/1993
Spedizione in A.P.
Comma 20/C Legge
662/96
Filiale di Siena

www.valdimontone.it
pochimaboni@valdimontone.it

direttore responsabile
fabio fineschi.

redazione giornale
alessandro cartocci (coordinatore),

giovannella padini, federico betti,
federico corbelli, aldo giannetti,
roberta massari, duccio monciatti, cinzia
morandi, cristiana platania, emanuela
baldani, paola caloni, gaia pomponi.

collaborazioni

gian franco indirizzi, francesco palazzi, simone
bari, simone santi, maurizio pasqui, marco
pasqui, lorella bernini, alberto cariani,
dr. renato saccone (prefetto di siena), prof. stefano
maggi (assessore comune di siena), davide ciacci,
stefania viviani, roberta moriciani, beppe iva
ernanno, silvano vigni, commissione novizi, addetti
al protettorato.

immagini

archivio contrada di valdimontone, mauro agnesoni,
graziella rossi, roberta moriciani, stefania viviani,
foto di copertina
carlo cambiaghi.

grafica e impaginazione

federico betti, federico corbelli, gaia pomponi.
stampa
tipolitografia san giovanni.

ANNO XXI n. I





1° Torneo di Bilardino
Romolo e Stefano si tolgono sempre delle gran belle soddisfazioni



XL Cross dei Rioni
Lucio Viligiardi, Jacopo Ermini, Daniele Brustini, Davide Ciacci, Alessio Lachi, Marco Lorenzetti, Mala Stefanka, Patrizia Liverani, Guido Rubbioli... corri che si passa!



Borsa di Studio indetta dalla Contrada di Valdimontone, dalla Società Castelmontorio e dal Gruppo Donatori di Sangue
Agnese Frati: chi ha ancora il coraggio di sostenere che le donne belle sono tutte oche...?



THE WINNER IS... *chi non smette di vincere*

VII Torneo di tennis "STEFANO LANDI"
Maddalena Martini, Daniela Gagliardi, Mariarosaria Pagliara, Cinzia Zanchi... attenzione che queste vi prendono a pallate!

POCHI *ma* BONI

Periodico semestrale della
Contrada di Valdimontone
anno XXI - n. 2- dicembre 2014

Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 579 del 5/04/1993
Spedizione in A.P. Comma 20/C Legge 662/96
Filiale di Siena

www.valdimontone.it
pochimaboni@valdimontone.it

direttore responsabile

fabio fineschi

redazione giornolino

alessandro cartocci (coordinatore), giovannella pacini, federico betti, federico corbelli, aldo giannetti, roberta massari, duccio monciatti, cinzia morandi, cristiana platania, emanuela baldani, paola caloni, gaia pomponi

copertina

emilio giannelli

collaborazioni

gian franco indirizzi, andrea ciacci, caterina mugnai, silvano farinetani, raffaele semplici, commissione giovani, chiara pavolini, francesco palazzi, massimiliano ricci, simone bari, giulia silei, simone santi, lucia baldi, vincenzo mittica, stefano zani, barbara tomasini, giulia e giovanna zani, sara bencini, enzo sbardellati

immagini

archivio di contrada, mauro agnesoni, lucio barabesi, andrea lensini, federico bevilacqua, marco bulgarelli, ginevra lucioli, alessia sestini, paolo zotto, david tomei

filmato

giacomo andreoni

vignette

barbara pavolini, mattia maffei

stampa

tipolitografia san giovanni



Salon Shadow 2014

Dai Servi alla Serbia. Dal primo concorso fotografico vinto nel 1980 nel Montone, Mauro Agnesoni conquista l'Europa con la medaglia d'oro Fiap, Fédération internationale de l'art photographique





GUARDARE AL FUTURO

di GIAN FRANCO INDRIZZI

Sta per chiudersi un anno che ha visto più volte le Contrade farsi promotrici o sostenere iniziative volte a difendere la Città dal rischio di scivolare nell'inerzia, caratteristica del disorientamento che ti assale nei momenti bui, quando non riesci a scorgere all'orizzonte nessuno spiraglio di luce.

Che Siena stia attraversando un periodo di estrema difficoltà e che voglia risollevarsi dalla crisi che ci ha colpito dopo il tracollo della Banca è cosa ormai acclarata e gli stress test certo non ci danno una mano. Ma lo spirito dei Senesi è battagliero e la nostra storia ce lo ricorda. La combattività è nel DNA del cittadino senese.

I Priori, riuniti nel Magistrato, si sono dati da fare, ricercando il confronto con le Istituzioni, che in alcuni casi ha dato buoni risultati. La collaborazione con la Banca MPS – per citarne alcuni – permetterà di mettere a disposizione una borsa di studio Intercultura a favore di un/a giovane studente/ssa che voglia perfezionarsi all'Estero, consentirà la catalogazione del Fondo Borghini, di proprietà del Magistrato e concesso in comodato alla Biblioteca Comunale, con l'impiego di giovani contradaiooli il cui lavoro potrà essere anche remunerato, mentre i contributi all'editoria di Chianti Banca hanno favorito l'uscita di interessanti pubblicazioni.

*“ lo spirito dei senesi è battagliero
e la nostra storia ce lo ricorda ”*

La giornata del 2 giugno è stato un esempio di come le Contrade possono contribuire a valorizzare il loro patrimonio culturale a beneficio dell'intera comunità, ma anche gli incontri promossi con i rispettivi popoli per creare sensibilità intorno alla candidatura di Siena a Capitale Europea della Cultura 2019 hanno suscitato molto interesse. La vittoria ha arriso a Matera, ma sapremo farcene una ragione, senza piangerci addosso.

Le Contrade sono riuscite a far sì che l'Amministrazione Comunale le coinvolgesse su temi di una certa rilevanza e che sono comunque ancora nella fase di studio. Sono convinto che se veramente vogliamo bene alla Città dobbiamo far sentire maggiormente la nostra voce e che il Palazzo debba non solo consultarci ma tenere in considerazione i nostri suggerimenti.

Il Montone ha sicuramente fatto la sua parte. Ci siamo fatti onore, ad esempio, nelle giornate nazionali del FAI, ospitando la conferenza stampa del Comitato promotore e tenendo aperti per due giornate i nostri tesori, ammirati e apprezzati da tantissime persone, molte delle quali senesi, che non li conoscevano. Ma possiamo fare di più.

Se in questo 2014 abbiamo avuto la soddisfazione di vedere una larga ed assidua partecipazione alle iniziative promosse dalla Società e dalla Contrada, senza dimenticare il Gruppo Donatori, dobbiamo far sì che la capacità di “aggregare” si sposi con quella di “sensibilizzare” e far crescere soprattutto le nuove generazioni. Anche il Collegio dei Maggiorenti ha manifestato la propria disponibilità a supportare la Dirigenza per perseguire questo obiettivo.

Come ho detto abbiamo vissuto un anno “partecipato”: una bella Festa Titolare con una serata organizzata dai nostri Maggiorenti che ci ha coinvolto ed emozionato; ci siamo divertiti durante le curatissime “Serate Rosa”; siamo stati col fiato sospeso ad agosto per la paura di non disputare la carriera per la caduta del nostro fantino all'imbocco del Casato; abbiamo condiviso in tanti l'esperienza della visita al Santo Padre; ci siamo commossi nella serata dedicata ai sedicenni e alla consegna della borsa di studio; la nostra Sede Museale Sala delle Vittorie, gremita di montonaioli, ha ospitato un convegno organizzato per ricordare il grande poeta Mario Luzi che molti nostri concittadini hanno giudicato di elevato livello culturale; infine abbiamo visto la Contrada unita riconfermare con un vasto consenso la fiducia al nostro Capitano Francesco Palazzi, al quale, a nome di tutti, rivolgo un sincero “in bocca al lupo”.

A voi tutti contradaiooli del Valdimontone i migliori auguri di Buon Natale e di un felicissimo 2015.

W il Montone



ECOMONTONE

di ANDREA CIACCI

una nuova piattaforma web per raccontare in prima persona la storia, i luoghi e le persone

Siamo a cavallo tra la fine del 2013 e gli inizi del 2014. Si è da poco insediata la commissione per l'elaborazione delle schede della Contrada di Valdimontone destinate all'ecomuseo della città di Siena, il progetto promosso dalla Prefettura per celebrare la festa della Repubblica del 2 giugno e dalla Fondazione Musei Senesi nel quadro di Siena capitale della cultura 2019 e sostenuto dal Magistrato delle Contrade e dal Consorzio per la Tutela del Palio. L'obiettivo è quello di promuovere e valorizzare il grande patrimonio culturale di Siena attraverso il racconto delle Contrade, nucleo vitale della comunità senese e custode di un'unica e inestimabile memoria collettiva degna di essere conosciuta e apprezzata nel mondo attraverso una piattaforma web appositamente dedicata, raggiungibile all'indirizzo

www.ecomuseosiena.org.

Comincia il primo giro di mail per organizzare gli incontri:

a. "Qui sotto trovate indirizzi e numeri di telefono della Commissione (*Gian Franco Indrizzi, Andrea Ciacchi, Giacomo Corbini, Aldo Giannetti, Chiara Pavolini, Simonetta Petreni, Cristiana Platania, Michele Santillo n.d.r.*).

Quando possiamo incontrarci? Vi va bene lunedì?"

b. "o ragazzi ma lunedì è festa... è l'Epifania!!!"

c. "Perché, che fai, aspetti la Befana? Io poi vado in trasferta..."

Il "siparietto" illustra meglio di qualsiasi parola lo spirito che anima da subito i membri della commissione. Fin dalla prima discussione si cominciano a delineare le tematiche che si tradurranno nei contenuti delle 15 schede, i metodi di lavoro, i criteri di scelta delle cose da scrivere che limitino l'eccesso di "senesità". Eh sì, perché questa è una buona occasione per vagliare e far emergere le "diversità" e le peculiarità che caratterizzano non soltanto la nostra contrada ma anche tutte le altre. I vitigni storici di San Girolamo; l'archeologia e le antiche mura; l'Oratorio della Santissima Trinità; la Madonna di Coppo; il Palazzo Bianchi; il San Niccolò nella sua duplice veste architettonica e di città nella città, destinata ad accogliere e curare i malati di mente; e ancora: la Sede Museale e Sala delle Vittorie di Giovanni Michelucci, anch'essa una città nella città; il cantar di sé nella serenata montonaiola, un inno alle donne di Carlo Fontani e del maestro Saverio Manca; il Palio dei Cittini; la sfida in cucina; le botteghe di una volta; Mino Maccari, personaggio "spavaldo" che ancora crea discussione; l'accoglienza a San Girolamo, un ruolo che da sempre contraddistingue il territorio del Valdimontone, una contrada

di "frontiera" per la sua vicinanza alle mura e alla campagna. Altri temi vengono fuori durante le riunioni, ma occorre vagliare: è stato detto che è un progetto in progress; ci sarà modo e spazio per inserire elementi che servano a incrementare e produrre nuova conoscenza anche e soprattutto per le giovani generazioni. Si comprende che il risultato dovrà consistere in un insieme di tante "diversità" che daranno vita all'ecomuseo di Siena, legato alla dimensione unica delle tante identità e anime contradaiole. Piuttosto ora servono altre competenze per portare a termine il lavoro: vengono "richiamati" in servizio Beatrice Pianigiani, Marco Valentini, Mario Bari, Mauro Agnesoni e Lorenzo Andreoni. Si legge, si studiano fonti edite e non, si consultano bibliografie e ognuno di noi vede rimpicciolirsi la durata delle notti per scrivere testi, acquisire documenti, foto, inviare mail. Nel PC "Giornalino" di Contrada viene strutturato il data base che accoglierà, come in un incubatore, il lavoro preparatorio delle schede: lavoro che si organizza e procede grazie anche ai tanti contradaiole che forniscono informazioni, documenti, fotografie. Emergono dal passato in bianco nero di vecchie foto luoghi e volti che suscitano un misto di nostalgia e stupore per la consapevolezza di quante siano le trame sottili che hanno tessuto la comune anima contradaiole presente. Ogni tanto aleggia un giustificato nervosismo dovuto ai tempi molto stretti imposti per la consegna del lavoro e allora si mettono in campo strategie e diversivi per stemperare la tensione. Si lavora anche sul campo: si documentano i resti delle cinte murarie, si va alla ricerca dei luoghi delle vecchie botteghe, si fotografano luoghi, si procede a raccogliere interviste e racconti: si ricompongono i tanti frammenti di realtà e microstorie poco conosciute, meno esposte al quotidiano della vita di contrada.

Le veglie non risparmiano l'Onorando Priore, la cui casella di posta elettronica si ricolma di testi, documenti, immagini per il definitivo imprimatur prima della consegna degli elaborati al Consorzio per la Tutela del Palio e quindi alla Fondazione Musei Senesi, che avviene con puntualità nella seconda metà di maggio.

L'idea futura, condivisa nel corso di una riunione tra tutti i referenti di contrada, è quella di creare una piattaforma più adeguata e più orientata al turismo attraverso la tecnologia mobile. L'Ecomuseo deve continuare a vivere anche perché potrebbe permettere di attirare fondi su finanziamenti europei, attraverso progetti che possano essere condivisi dalle contrade, così anche da rilanciare una microimprenditoria giovanile incentrata sulla progettualità e sull'indotto che tali finanziamenti possono attivare.



CICERONI PER UN GIORNO

di CATERINA MUGNAI

Cicerone era conosciuto come un uomo molto loquace a cui piaceva descrivere nelle lettere agli amici i luoghi che visitava. Ad oggi si dice di qualcuno essere "un cicerone" non perché su Whatsapp descrive il tragitto dalla società a Piazza del Campo, ma perché fa il saccente atteggiandosi da esperto mentre parla di qualcosa come all'epoca faceva quell'uomo che tutt'ora terrorizza gli studenti.

Passatemi il termine, ma a noi Cicerone ci fa un baffo!

Il due Giugno infatti tutti i musei di tutte le contrade erano aperti per visite gratuite guidate dai giovani contradaioi. Nel nostro caso, tutti noi montonaioli nati dal 1994 al 2000 ci siamo trovati ad affrontare ondate di turisti che, muniti di curiosità (e soprattutto di pazienza), sono venuti a visitare i luoghi più importanti della nostra bellissima contrada, ovvero la Santissima, la Sala delle Vittorie e il Museo del San Leonardo. Questa giornata è stata preparata meticolosamente da tutti, soprattutto dagli addetti ai giovani e dai veri e propri ciceroni: Graziella, Gaetano ed Ettore.

Ovviamente la preparazione ha dato i suoi frutti: sarò di parte, ma siamo stati veramente all'altezza della situazione.



A fare da cornice al tutto sono stati anche i concerti, in tutto 4, che si sono tenuti all'interno delle strutture. Hanno partecipato con gli strumenti l'Istituto Rinaldo Franci, la prof.ssa Sandra Panzani, che ha suonato lo splendido organo che è custodito nel San Leonardo, e il NOFEE quartet. Le visite erano state programmate ogni ora, dalle tre del pomeriggio alle otto, ma per la grande affluenza di visitatori sono aumentate vorticosamente, a scapito delle nostre voci.

A distanza di tempo è bello ricordare di essere stati parte di una così nobile iniziativa. Infatti molto spesso diamo per scontato di conoscere tutto di quei luoghi poiché vengono vissuti molto intensamente durante tutto l'anno, ma invece persino noi contradaioi siamo, sotto sotto, ma sotto sotto sotto, come quei turisti che ne conoscono solo l'utilizzo.

Ma adesso abbandoniamo lo sconforto e, sperando che questo sia solo l'inizio di una lunga lista di eventi di questo genere, rimane solo una cosa da aggiungere: viva il Montone (e i montonaioli)!



Per visionare il filmato con i Sedicenni attori e registi utilizza l'applicazione QRCode del tuo telefonino o tablet



LIBERTÀ E GIOIA DI COSTRUIRE

di GIOVANNELLA PACINI

due chiacchiere con Silvano Farnetani 1974-2014 quarant'anni di Montone

Il partito per una full-immersion nel passato armati di registratore, carta varia, blocchi e penne, siamo stati immediatamente spiazzati e, oserei dire, irretiti dalla super modernità anzi dalla futuristica visione

che è trapelata dal nostro intervistato.

In effetti eravamo pronti a tutto, ma avevamo sottovalutato la portata nucleare del nostro ex Priore plurivittorioso Silvano Farnetani. Volevamo una carrellata dei nostri bellissimi anni '70

con episodi ed uomini che avevano scritto quella pagina di storia, ma appena iniziato il racconto dell'anno cardine il 1974, il tempo, come avrebbe scritto il vecchio Proust, è passato da ieri

a oggi al domani e come un fiume in piena siamo stati travolti dal racconto.

Il rilancio del protettorato, che fino all'anno prima ammontava a circa £ 5.000 fu fatto lievitare in maniera esponenziale.

Come? Semplicissimo, costruendo una rete di persone che porta a porta convincevano ad aumentare la quota, inventando il pagamento bancario ed informatizzando il più possibile le modalità di riscossione. Pensarono anche di aumentare gli introiti con acquisizioni mirate di beni immobili nel nostro territorio: inizialmente ci fu l'affare "Locali Suore Cappuccine" che all'ultimo tuffo sfumò, poi si dedicarono al ben noto acquisto di via del Sole, che avrebbe aperto vari scenari (noi ne sappiamo qualcosa!), nell'immediato il più papabile era: acquisizione e istantanea vendita al miglior acquirente, questo avrebbe permesso lauti guadagni. Come la storia ci ricorda l'acquisto fu lungo e laborioso e quindi saltò la vendita-lampo. Ma le innovazioni non erano ancora finite, infatti anche sul fronte Palio Silvano ci ricorda come venne costruita la vittoria del Palio di Provenzano del 1974. Giovanni Cresti stupì tutti con una delle sue pensate: sarebbe stato utile avere un veterinario per usufruirne quando si correva (ricordiamo che nessuna Contrada

lo aveva e forse a nessuno era mai passato per la mente!), così partì la gita alla volta di Capannelle e assoldarono, così per odore, il nostro indimenticato Girolamo Menichetti. Il primo paziente che si trovò a curare fu Pancho, purosangue con non

pochi problemi; vennero usate poche medicine, qualche calmante e tanti massaggi, ma soprattutto indottrinò Massimo Alessandri detto Bazzino su come doveva gestire il cavallo e le migliori traiettorie da prendere e, il resto è storia!

Non solo venne fondato il primo "Gruppo Donatori di Sangue" che faceva riferimento ad una Contrada, la "colonizzazione della Contrada" aumentò a dismisura il numero di protettori e in occasione

dei festeggiamenti per la vittoria del palio del 1974 apparvero ad addobbare il Rione le prime bandiere stampate.

Le donne non avevano e non vollero istituire, come stava accadendo in altre Contrade, un loro gruppo, coscienti di avere il loro spazio sia all'interno della Contrada che nel Seggio Direttivo.

Silvano volle la Dott.ssa Paola Rocchi quale suo vicario nei seggi dal 1973 al 1977 e la Prof.ssa Anna Maria Befani nel seggio successivo.

Era il Priore di un Montone composto da poche persone tra cui spiccava il Dott. Giovanni Cresti "Il Mega", così veniva affettuosamente chiamato in contrada, che divideva le sue giornate tra amministrare le "cose del Monte" e le "cose del Montone", il Sor. Ezio Cortecchi capitano plurivittorioso e Ennio Regoli, Giuseppe Valenti, Bixio Mescucci, Bruno Dragoni..., si potrebbe dire Pochi ma Boni, e che il titolo del Giornalino di Contrada fa riferimento a quegli anni è fin troppo evidente.

È già passata un'ora, Silvano ci guarda, non abbiamo scritto una riga, ci domanda: "Che altro volete sapere?", "Basta e avanza!" e allora sorride come solo lui sa fare ed aggiunge: "avevamo la libertà e la gioia di costruire!"





SE POTESSI AVERE CENTO LIRE AL MESE...

di RAFFAELE SEMPLICI

Se ieri dunque era apprezzabile il piccolo sacrificio delle cento lire annuali, che avevano più il sapore della memoria per chi voleva ricordarsi di essere Montonaiolo, oggi ciò non è più possibile, vuoi per lo scarso potere di acquisto della moneta, vuoi perché la Contrada deve poter contare per la sua stessa vita su un certo quantitativo di denaro che le consenta di svolgere le attività che le sono proprie... Così recitava un passo dell'articolo sul protettorato del POCHI ma BONI del giugno 1974. Se cambiamo la parola "lire" in Euro e la cifra, queste righe, scritte 40 anni fa, possono essere usate tranquillamente anche oggi. Anche se trapela, dalle ultime battute, che il protettorato, se non era l'unico introito che arrivava nelle casse della contrada... poco ci mancava. Di lì a poco vincemmo il palio, ci cambiò il mondo, il susseguirsi di acquisti, acquisizioni, e innovazioni di vario tipo, fu un crescendo rossiniano, e quelli della mia

*vivemmo un modo di stare in Contrada:
viscerale, orgoglioso,
meraviglioso e appagante*

generazione, in particolare, vivemmo un modo di stare in Contrada: viscerale, orgoglioso, meraviglioso e appagante. Unadellecosedi cui andavamo fieri era sicuramente il protettorato: da tessere scritte a macchina con la Olivetti, passammo, grazie all'illuminismo dell'indimenticabile Dott. Cresti alla fattiva opera di Gigi Bracci e lo "Sberna", alla elaborazione elettronica dei dati. Protettori censiti per età, sesso, residenza ed attività lavorativa, una modalità che fece attuare iniziative, impensabili qualche mese prima, mirate, efficaci e di grande successo. Una divisione della città per settori compreso i fuori sede, che dette modo ai primi esattori di lavorare in maniera moderna, portando le cifre del protettorato in pochi anni ai vertici cittadini. Il protettorato è stato per decenni unico veicolo per nutrire le casse della Contrada, poi negli ultimi venti anni, anche



le ultime Contrade, chi più chi meno, hanno dovuto cedere, organizzando attività che coadiuvassero il gettito "primario". Questo tipo di attività, che da una parte fa sicuramente socializzare i Contradaiole e quindi rafforza il legame, dall'altra, secondo il mio modesto parere, snatura quella che è stata per decenni la "mission" della Contrada. Credere nel Protettorato non solo fa bene alle casse, ma rende speciale ed unico un sacrificio economico che ognuno di noi è tenuto a fare, non per mero obbligo, ma perché crediamo nella fondatezza dello stesso.

METODI DI PAGAMENTO DEL PROTETTORATO

- Addebito in conto corrente R.I.D.
- Bollettino postale premarcato con il quale pagare anche la quota dei tuoi familiari indicando il nome del protettore nel corpo del bollettino
- Bonifico sul conto corrente postale intestato alla Contrada di Valdimontone, n. 13334537 presso l'Ufficio Postale "Siena Centro"
- Bonifico sul conto corrente bancario presso la Banca Monte dei Paschi di Siena utilizzando le seguenti coordinate bancarie:
IBAN - IT 85 G 01030 14201000000059022





UNO "STECCATO" SPECIALE

di PAOLA CALONI

Ore 2:45 telefono, sveglia, quanta paura di non svegliarsi... E' più facile andare a letto a quell'ora che alzarsi!

E' arrivato il giorno molto atteso, l'udienza dal Papa. Ci troviamo tutti un po' assonnati e spossati, ma con una grande voglia di incontrare Francesco. Al nostro arrivo a Roma ci aspetta Padre Paolo per consegnare i biglietti per accedere all'udienza e poi, con il fazzoletto al collo (ripeto con il fazzoletto al collo) percorriamo tutta via della Conciliazione ed arriviamo in Piazza San Pietro. Strana sensazione indossare il fazzoletto fuori dalle nostre mura. Dopo il controllo degli agenti di polizia, chi è stato più veloce riesce a guadagnare per molti di noi "lo steccato" e a quel punto è sicuro: Lo vedremo passare vicinissimo! Ora, insieme, aspettiamo il Papa.

Sono circa le 8:30, l'udienza è prevista per le 10:30. Dopo un primo momento di assestamento prendiamo visione di una cosa molto importante: i servizi igienici. Tutto a posto, c'è sempre fila!

Ci guardiamo intorno: che meraviglia e noi siamo lì, fra migliaia di pellegrini

venuti da tutto il mondo! Un incaricato inizia a nominare i gruppi partecipanti all'udienza e a "Contrada Valdimontone" una macchia rosa si alza insieme ad un grido di gioia.

Cerchiamo di individuare dove sono collocati il Priore, Simone e Lorella. Ed ecco, sulla destra del sagrato si distinguono i fazzoletti rosa del Priore e di Simone. Sono anche loro in attesa dell'incontro, per far dono a Papa Francesco del fazzoletto che con tanto entusiasmo e dedizione hanno tagliato, cucito, dipinto le nostre donne.

Ad un tratto la Sua immagine appare nei grandi schermi e giriamo lo sguardo per vedere da dove proviene. Siamo tutti in piedi. L'impatto visivo è sorprendente. Nella piazza gremita la "papamobile" si fa largo e procede lentamente. Papa Francesco in piedi su di essa si china e si rivolge a tutti con i suoi gesti paterni, sembra voler incontrare

da vicino ciascuno. Tutti lo salutano tendendo le braccia e cercando le sue mani. Dalle transenne gli vengono alzati e dati tanti bambini... Peccato che nessuno di noi lo fosse! Dopo un paio di giri in mezzo a noi sale verso il sagrato e con il Suo "buongiorno" inizia a commentare un passo evangelico che viene letto nelle varie lingue (in alcuni momenti ci sembrava di sentire la radiocronaca di Massimiliano!).

E' stata un'esperienza emozionante, indimenticabile, che ci ha resi felici e fieri. Valeva veramente la pena esserci!



Il fazzoletto donato al Santo Padre realizzato dalle nostre bandieriste





LA RESPONSABILITÀ DI ESSERE UOMINI

della COMMISSIONE GIOVANI

difendi i colori, divulga i valori

Il Gruppo Giovani è per la nostra Contrada un'esperienza praticamente nuova, in quanto questo è solo il quinto anno di attività indipendente dai Novizi. Ne fanno parte tutti i ragazzi che vanno dai 14 ai 16 anni e che quindi cominciano a vivere in maniera più indipendente la vita contradaia rispetto ai bambini.

Museale del S. Leonardo, presso la Sala delle Vittorie e presso la "Santissima". Ogni percorso ha una fine che ci piaceva fosse sancita da una cerimonia particolare: la serata dei sedicenni.

Una serata nata dal nostro desiderio e condiviso con la Dirigenza, di poter trasmettere ai ragazzi che lasciano il gruppo (i sedicenni appunto) la

luogo nella splendida cornice della terrazza di Società, con una cena, la cerimonia di saluto ai sedicenni che a fine anno lasceranno il gruppo diventando a tutti gli effetti "maturi" per la Contrada. Ha visto protagonisti, quest'anno, le "cittè ed i citti" nati nel 1998, che con evidente emozione e fierezza hanno risposto nella quasi totalità. Una serata particolare, che siamo sicuri rimarrà scolpita nei loro ricordi.



Come tutte le nuove esperienze il Gruppo ha bisogno di trovare una propria dimensione ed una strada che lo contraddistingua. Il compito della nostra Commissione è quindi quello di proporre un percorso di crescita che porti i nostri giovani alla consapevolezza di cosa significa vivere la Contrada a 360°, con oneri ed onori e come soprattutto questo meraviglioso ed unico meccanismo riesca ad andare avanti, anche perché giunti alla maturità siano in grado di farne parte in maniera attiva.

A tal proposito ci piace ricordare quello che i nostri ragazzi hanno realizzato il 2 giugno scorso, quando dopo un inverno di accurata preparazione (e per questo vogliamo ringraziare Ettore, Graziella, Aldo, Gactano), si sono rivelati essere dei veri "CICERONI", intrattenendo e raccontando la Contrada ai visitatori giunti per l'occasione nel nostro territorio guidandoli con disinvoltura presso la Sede

consapevolezza di aver concluso un ciclo di vita contradaia e che d'ora in avanti avranno il diritto-dovere di divenire attori protagonisti nelle varie attività di Contrada, e contribuire ognuno a proprio modo, alla crescita della stessa, anche perché saranno proprio loro i dirigenti del futuro.

Il 13 settembre scorso ha infatti avuto



CAMMINANDO SULLA FRANCIGENA

di CHIARA PAVOLINI

Nel nostro territorio si trova il Convento di San Girolamo, testimone silenzioso di tante generazioni di senesi che negli anni si sono succeduti nei banchi dell'omonima scuola. Un aspetto però poco conosciuto dell'Ordine riguarda l'accoglienza delle persone meno abbienti e dei pellegrini in cammino lungo la Via Francigena. Lo spirito di accoglienza nacque in questo territorio già alla fine del XII secolo: le fonti ricordano un ospedaletto per pellegrini adiacente alla Chiesa di San Leonardo, fondato dai Cavalieri di Malta, che possedevano un altro ospizio in quella che è chiamata la "casa del forcone", al bivio fra via delle Cantine e via dei Servi, per ricevere i Cavalieri di passaggio per Siena.

Ai pellegrini viene offerto un servizio gratuito di foresteria con pernottamento, pasti e uso di bagni e docce; il centro inoltre fa parte di "Camminando sulla Francigena" e qui vengono ridonate le credenziali del pellegrino, una sorta di passaporto che viene esibito come prova del cammino compiuto nei luoghi visitati. E' bello leggere il libro dei ricordi, in cui molte delle persone che sono state accolte qui hanno lasciato parole affettuose, ringraziamenti e disegni. Confrontando i libri dei vari anni si può notare il numero crescente di pellegrini che hanno percorso le antiche strade della Francigena, alcuni di loro sono tornati per riprendere il cammino interrotto con i loro figli, trovando sempre un'accoglienza familiare. Si è presentato anche un uomo con il suo carretto tirato da un ciuchino che, in viaggio verso Roma per andare dal Papa, si è fermato qui, sconvolgendo allegramente il centro con l'inconsueto ospite a quattro zampe.

Le Vincenziane si occupano inoltre di gestire una struttura detta "la mensa dei poveri", in cui viene dato un aiuto concreto a tutte le persone in difficoltà. La



struttura nasce nel 1993, per far fronte ai profughi arrivati nella nostra città dopo la guerra nel ex Jugoslavia, con un successivo ampliamento nel 2004, visto il numero crescente di persone da seguire, grazie al contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena. L'organizzazione attuale è sotto l'egida della Caritas Diocesana e le Vincenziane gestiscono il quotidiano con

l'aiuto fondamentale dei volontari che si recano ogni giorno a prestare la loro opera. L'aspetto sociale è completo e necessita di una rigorosa organizzazione: le persone indigenti si rivolgono alla Caritas, ricevono un buono e vengono indirizzati alla mensa dei poveri, qui ricevono quotidianamente il pranzo e un "sacco cena", due volte a settimana sono aperti il servizio docce ed abiti e

in più sono distribuiti i "pacchi viveri". Parti fondamentali di questo circuito della solidarietà sono la Caritas ed i maggiori supermercati cittadini, fornai e pasticceri che consegnano tutti gli alimenti a brevissima scadenza che le regole commerciali impediscono di vendere. Ciò garantisce cibo ai meno fortunati e impedisce un inutile spreco

di generi alimentari. Anche le contrade contribuiscono alle attività delle Vincenziane portando abiti e generi alimentari. Nella nostra contrada le suore sono di casa, con loro c'è un ottimo rapporto di buon vicinato, ci fa piacere ricordare che in occasione dell'ultima vittoria gran commosse e felici sulla soglia del convento ad abbracciare i contradaiooli.





COMPATTI E COESI VERSO IL FUTURO

di FRANCESCO PALAZZI

Carissimi Montonaioli, mi appresto ad iniziare il mio secondo mandato da Capitano della nostra meravigliosa contrada.

Per prima cosa devo ringraziarVi di nuovo tutti per l'ampio consenso dimostratomi la sera delle mie elezioni, sinceramente non mi aspettavo un risultato così eclatante e questo oltre a rafforzare i miei stimoli mi obbliga a fare alcune importanti riflessioni per il nostro futuro. In questo momento ho la fortuna di condurre, nel palinsesto paliesco, una contrada compatta e coesa ed il risultato sopra citato me ne dà un'ulteriore conferma anche se non sono mai mancati nei due anni precedenti attestati di stima e di vicinanza da parte di tutti Voi e specialmente l'entusiasmo delle nuove generazioni.

Alla luce di questo credo che sia il momento giusto per iniziare a programmare il futuro andando a valorizzare nuove figure che un domani dovranno essere le nuove colonne portanti della nostra contrada.

Per fare questo però dobbiamo tutti, e ripeto tutti, dare il nostro piccolo contributo in tal senso e specialmente coloro che in un passato più o meno recente hanno ricoperto ruoli o incarichi importanti devono essere un valore



aggiunto da non disperdere.

Dobbiamo essere sempre orgogliosi e fieri della nostra Contrada e di quello che tutti insieme possiamo essere in grado di realizzare!!!

Dal punto di vista Paliesco affronteremo il prossimo biennio con le certezze costruite negli ultimi anni ma anche con l'umiltà ed il rispetto che a mio avviso sono ingredienti di fondamentale importanza

“ la nostra forza deve essere l'aggregazione, il confronto, il dialogo e il rispetto ”

nel complesso mondo del Palio.

Ho la responsabilità di portare avanti e di rafforzare anche per il futuro il percorso costruito fino ad adesso, e che ho avuto la fortuna di ereditare nel 2012, ma per fare questo la nostra forza deve essere l'aggregazione, il confronto, il dialogo ed il rispetto.

Dovremo sempre ricordarci che tutte le volte che il nostro giubbotto calca il tufo è l'espressione di quello che tutti noi siamo, per cui se vogliamo spingere più forte possibile il nostro barbero verso il bandierino dobbiamo essere prima di tutto una grande contrada.

Saluto e ringrazio per la costante collaborazione l'Onorando Priore Gian Franco Indrizzi, i suoi Vicari, il Seggio, il Rettore ed il Collegio dei Maggiorenti, il Presidente ed il Consiglio della Società Castelmontorio, il Consiglio dei donatori di Sangue "Bruno Borghi".

Buon Natale a tutti con l'augurio che il 2015 porta a tutti Voi e alle Vostre famiglie tanta salute e serenità... magari accompagnati anche da una Nostra GRANDE VITTORIA!!!

W il MONTONE





COMUNQUEPROTAGONISTI

ritratti di Palio





IL MONTONE IN PIAZZA

Palio 2 Luglio 2014

Tamburino

Gabriele Pianigiani

Alfieri

Filippo Dragoni, Filippo Manni

Duce

Federico Betti

Portarmi

David Tomei, Marco Salvini

Paggio Maggiore

Niccolò Giannetti

Porta Insegne

Andrea Petri, Giacomo Carli

Capo Popolo

Jacopo Bigliani

Popolo

Cristiano De Salve, Riccardo Danti,

Daniele Baroni, Giovanni Riccucci,

Giovanni Cortigiani, Claudio Nociarelli

Palio 16 Agosto 2014

Tamburino

Davide Riccucci

Alfieri

Tommaso Indrizzi, Daniele Ciabatti

Duce

Paolo Marino

Portarmi

Simone Turchi, Claudio Gorelli

Paggio Maggiore

Giovanni Stanghellini

Porta Insegne

Francesco Terzuoli, Massimiliano Banelli

Palafreniere

Geri Tozzi

Barba

Duccio Cappelli

Capo Popolo

Francesco Nuvola

Popolo

Filippo Baroni, David Rustioni,

Daniele Rustioni, Marco Giannetti,

Luca Giannetti, Riccardo Bogi



MONTONE NON SI STRUFFA

di MASSIMILIANO RICCI

Questa è la storia dell'uomo che pettina il Montone e verrà narrata nei secoli a venire.

E' la storia di un ragazzino che non avendo né il fisico né la capacità per fare l'alfiere o il tamburino, trovò comunque il modo per avvicinarsi alle monture di piazza.

Nel 1979 fu chiesto a Bambagino, come da ora in avanti si chiamerà il protagonista di questa storia, di aiutare a preparare la comparsa di piazza con le parrucche. Bambagino accettò fiero di essere utile per la propria contrada. Aveva 16 anni quando poté entrare in quello che considerava il Sancta Sanctorum del Valdimontone: le monture erano quelle del 1955 cariche di storia della contrada. Da quell'anno in poi Bambagino si occupò sempre delle parrucche fino ai giorni nostri.

Massimiliano Ricci che adesso possiede un negozio di parrucchiere a Viareggio, continua ad essere lo stesso Bambagino che si stupiva davanti alle mani veloci e precise di Olga, di Deanna e di altre donne che lo hanno preceduto nel "mestiere" e che lui osservava con ammirazione e un po' di sana invidia.

35 anni di carriera come "l'uomo che pettina il Montone" non sono pochi. Massimiliano ha visto crescere la sua Contrada in maniera esponenziale, non è raddoppiata, è forse decuplicata, ma di anno in anno le tradizioni restano salde; ha pettinato i padri adesso pettina i figli e tra una parrucca e l'altra si emoziona nel vedere come le cose cambino e come riescano allo stesso tempo a rimanere identiche.

Il giorno del Palio è sempre emozionante; pettinare in quel giorno non è come farlo in qualsiasi altro momento: c'è tensione e ansia, è una vestizione sacra e profana assieme, è come preparare i soldati con una guerra alle porte.

In un'ora Bambagino sistema le 19 parrucche e ogni volta è costretto a inventarsi rimedi con colle od elastici. Gli alfieri sono la parte peggiore, non stanno mai fermi e il rischio di perdita-parrucca è alto.

Stando fra quelle quinte Massimiliano riesce a captare le sfumature di ogni figurante, "è strano ma è come se il personaggio che interpretano cambiasse i loro caratteri", cambiano le persone ma non le figure, in questa sorta di commedia dell'arte senese, il tamburino non si vuole mai mettere la parrucca, il paggio maggiore è sempre bello e il popolino è costantemente brutto.

Un lavoro gratificante, una posizione perfetta per gustarsi del Palio una faccia nascosta e vera, fra aneddoti e spazzolate. Non va sempre bene; a volte "volano parrucche come piccioni", ma è importante quel rituale che non cambierà mai.

Da allora 1982, 1986, 1990, 2012, non sono le uniche volte che il Montone ha vinto, perché si vince ogni volta che c'è entusiasmo crescita e senso di appartenenza, ogni volta che il lavoro è stato fatto come doveva essere fatto.

Non c'è previsto che tenga, Montone NON SI STRUFFA!

GRANDI RISULTATI

di SIMONE BARI

In tutte le attività, un'annata ricca ed intensa, partecipata da tutte le generazioni. Ricetta unica e perfetta per far funzionare la Società.

Numeri partecipativi impressionanti, specialmente legati ai giorni del Palio o delle Serate Rosa, ma grazie alla volontà comune, al giusto spirito di sacrificio e di adattabilità non ci sono state sbavature. Un doveroso grazie a chi con me ha deciso di affrontare l'esperienza di questi due anni di Consiglio, a chi si è voluto cimentare nella Commissione delle Serate Rosa e a tutti quelli (fortunatamente numerosissimi) che quotidianamente sospingono in alto l'attività della Società.

La Società come punto di riferimento, come luogo unico ed insostituibile di aggregazione e di confronto per la vita della Contrada.

Sembra retorica, ma non lo vuole essere. Deve essere un impegno comune alla frequentazione, non solo legata all'aspetto culinario, ma al semplice trascorrere del tempo in compagnia. Per migliorarsi dobbiamo ascoltare e per ascoltare dobbiamo



“L'individuo è il bene più prezioso della Società, non siamo un museo, e senza persone non facciamo società”

parlare, esternare le nostre critiche e consigli. Siamo diventati troppo comodi con i social network. La Contrada si fa e si deve fare in Società.

Proporre, commentare quello che è stato e progettare quello che sarà. Mi rivolgo a tutte le generazioni, vorrei sentire la voce, oggi troppo fioca e tremula dei citti/c, ma anche un consiglio educativo e di esperienza da parte dei meno giovani.

Mi rivolgo ai giovani, sono loro che devono trainare le nostre serate, che devono forgiare gli anni futuri della società e della contrada. A noi l'impegno di indirizzarli e farsi travolgere dall'entusiasmo, che fa anche bene alla salute.

Dobbiamo, obbligatoriamente, amalgamare le generazioni. Credo che questo sia un valore fondamentale della vita della Contrada. Abbiamo il dovere di proporre, cavalcare e difendere i nostri sogni e pensieri. Cercare di migliorare il nostro ambiente nel rispetto altrui. Nessuno si deve sentire in difficoltà a frequentare la Società; questa è aperta e lo deve essere ancora di più ad accogliere le persone.

L'individuo è il bene più prezioso della Società, non siamo un museo, e senza persone non facciamo società.

Ci aspetta un impegno rivolto proprio a quanto sopra detto. Ad agevolare la frequentazione, l'accoglienza, l'accessibilità dei contradaioi. Dobbiamo sentirci propri questi luoghi unici che chiunque varca il portone ci invidia.

Ci vediamo in Società.



FRENETICAMENTE SERATE ROSA

di GIULIA SILBI

La brezza di un inverno mai gelato ci accompagna su per via dei Servi. Entriamo alla spicciolata, qualche saluto frettoloso e via dentro al salone. Perché è così che per noi iniziano le serate rosa, evento atteso per i primi di giugno. Un gruppo eterogeneo di uomini e donne, consiglieri e volenterosi, che per mesi organizzano quattro serate magiche. Fin dalle prime riunioni si stabiliscono gruppi di lavoro e si fanno paragoni con le esperienze passate. Perché l'obiettivo è solo uno: migliorarsi ogni anno. Ognuno porta le sue idee, anche strampalate, le proprie conoscenze. Vengono chiesti consigli a chi l'anno prima aveva svolto il nostro incarico. La settimana successiva ci aggiorniamo, la commissione lavora separata e unita allo stesso tempo, come un paio di forbici che si allontanano e si avvicinano senza mai staccarsi... Man mano che passano le settimane le idee iniziano a prendere forma nelle nostre teste, mentre un quadro generale della situazione prende lentamente forma. Non è facile immaginare come sarà il risultato finale, ma ognuno dà il proprio contributo affinché tutto riesca al meglio.

Le settimane passano e solo la Festa Titolare ci regala un po' di respiro anche se in contrada c'è comunque qualcosa da fare, il tempo non gioca però a nostro vantaggio, e una volta finiti i festeggiamenti, la commissione riprende a sciamare come impazzita: tovaglie da ordinare, lampade da sistemare, gruppi da istruire, menù da delineare... L'orologio corre in fretta, facendo avvicinare il 4 di giugno in modo quasi innaturale.

La nostra frenesia inizia 3 giorni prima, il primo di giugno sotto un sole cocente, mentre invidiamo vacanzieri del ponte, noi ci ritroviamo di buon ora su quel pratino un po' rovinato, pronti ad affrontare le fatiche della giornata: la messa a posto di tutti i locali e gli esterni di Società, perché anche gli spazi meno pensabili vengono utilizzati. Ogni cosa deve avere un ordine e un senso logico. I contrattempi ovviamente non mancano, ma tra una battuta e un buon piatto di carbonara chiudiamo la giornata soddisfatti. La mattina dopo ripartiamo, solite facce che da mesi convivono con un pensiero uguale in testa: la buona

riuscita di mesi di organizzazione.

Non è facile a volte venire incontro a tutte le esigenze e le problematiche dell'ultimo secondo, come la mancanza delle saliere, ma siamo gente avvezza alle parate all'incrocio dei pali. La tensione del giorno prima è palpabile, qualcuno so che aspetta queste serate con ansia pari a quella con cui attende l'assegnazione del cavallo. In fondo siamo gente di contrada come tutti: ci facciamo prendere dai sentimenti. Ora permettetemi di fare un salto in avanti nel tempo, perché trovo ripetitivo parlare di quelle 4 sere di divertimento e ritrovo. Chi vi ha partecipato anche solo per una sera, ha visto di cosa si tratta. Quindi voglio parlarvi dell'8 giugno, la domenica del riordino... Le nostre facce sono più stanche, più assonnate e provate rispetto a prima, ma non la voglia di aiutarsi fino alla fine. Parliamo con serenità di come ci siamo trovati, delle cose buffe a cui abbiamo assistito, ascoltiamo le impressioni a caldo di quelli che affrontavano per la prima volta un'esperienza simile. Lasciamo Società tardi, addirittura alcuni si trattengono per cena perché ormai è talmente tanti giorni che mancano da casa che non sanno nemmeno più come farvi ritorno. Il lunedì mattina andare a lavoro non è stata una passeggiata, ma il nostro lavoro non è ancora finito: manca l'ultima riunione, quella conclusiva.

Analizziamo in modo critico ogni aspetto: dal ristorante alla braceria, dalla degustazione all'osteria, dai gruppi di servizio a quelli sul palco, dalla dolceria al lavaggio. A fine serata, quando ormai la notte è tarda, ci guardiamo tra di noi e un moto di sollievo aleggia in terrazza; anche quest'anno il risultato ha devastato ogni nostro pronostico su successo, presenze e divertimento.

Credo che ognuno si sia sentito orgoglioso del proprio operato, sia come gruppo che come singolo. Il contributo di tutti ha portato ad un risultato che le commissioni future dovranno ambire a raggiungere. Anzi, mi auguro che per loro sia una motivazione per fare ancora meglio di noi.

Al prossimo anno!





GIORNALINO DI FINE ANNO BILANCI E... RILANCI!

di SIMONE SANTI

1974-2014

Gruppo Donatori di Sangue
"Bruno Borghi"
della Contrada di Valdimontone

È l'anno del quarantennale dalla fondazione (1974-2014) *"non esiste un uomo tanto povero da non poter donare qualcosa agli altri"*

Romano Battaglia

noi e, ci auguriamo, duratura e addirittura incrementata sulle fasce di età più giovani (a tale proposito stiamo accumulando un fondo ulteriore iniziale con

che abbiamo, in seguito ad una prima fase di necessario assestamento e chiarificazione dei ruoli, calorosamente e con un carico emozionale non indifferente ricordato in occasione della Festa Annuale del 16 maggio trasformando l'incontro in un percorso "sensoriale" sia visivo, con la mostra-aperitivo nell'Oliviera (dal primo verbale, all'attività con gli altri Gruppi, passando per fototessere storiche e commoventi foto dei primi attori del nostro passato) nonché con la presentazione del logo estratto dal manifesto della cena e riproposto più volte anche in seguito, sia uditivo con TUTTA la storia del Gruppo ripercorsa dalla fondazione ad oggi con la graditissima collaborazione e gli interventi anche degli ex-Presidenti convenuti per l'occasione e sia di esaltazione del gusto, con la prelibata cena preparata dal nostro gruppo di cucina di fiducia. Il successo più grande (oltre alla soddisfazione dei sentiti ringraziamenti e della commozione riportati da "colonne storiche" del Gruppo di... cognome e di fatto e dall'ammirazione e i complimenti dei rappresentanti dei Gruppi delle Consorelle) è stato però l'essere riusciti a portare a cena come da anni non avveniva (nonostante lo sgambetto delle poste italiane) ben cento donatori primi attori e motivo principale dello svolgersi della Festa Annuale oltre ai graditi ospiti e ai paganti ed in più aver fatto indistintamente a tutti i commensali partecipanti, donatori e non, un regalo bello, utile per i nostri tempi e che ci identifica sia con l'immagine esterna che nel contenuto come la usb card distribuita quella sera.

Facendo un passo indietro, primo fondamentale atto firmato quest'anno è stato l'approvazione del nuovo Statuto del Gruppo Donatori doverosamente modificato, corretto, aggiornato e chiarificato in molti punti a seguito di un lavoro di più di un anno e pubblicato poi sul sito.

Come da proposizioni iniziali abbiamo anche intrapreso un cammino d'insieme con la Contrada riguardante la politica sui Giovani che, nonostante una prima fase di spiacevole insuccesso di pubblico (come in occasione della proiezione di sensibilizzazione "Patto di Sangue" curata e presentata egregiamente da Marco Pasqui il 3 maggio nella Sala delle Vittorie) spero possa trovare un maggiore sviluppo nel futuro e la nostra volontà propositiva e collaborativa l'abbiamo dimostrata anche con la partecipazione e la promozione nei riguardi delle iniziative di Contrada una delle quali è stata tra l'altro la Cena dei Sedicenni che ha visto, al suo interno, lo svolgersi dell'assegnazione della Borsa di Studio, altra felice azione di insieme adeguata alle finalità ultime di tutti

una lotteria sfruttando il gradito dono di un fazzoletto di seta realizzato da Irene, Natalina e Paola).

In questo anno sicuramente non è volutamente restata in sordina la nostra azione, intendendo così far valere lo spirito reciproco di appartenenza alla Contrada per sensibilizzare ad un impegno sempre maggiore sia chi è donatore e sia chi è auspicabile che lo diventi: interventi in assemblea, spedizioni di gruppo a donare quasi tutti i mesi, intervento con distribuzione biglietti da visita per cenino Palio, sistemazione casella e-mail ed elevata incrementazione comunicazioni sia e-mail che facebook, aggiornamento e ricerca sostenitori, partecipazione a Globulandia sia come visitatori che come organizzatori steward e hostess. Insomma ci siamo come da proposizioni iniziali fatti sentire e vedere molto di più.

L'impegno di tutto il Consiglio e dei collaboratori numerosi e volenterosi è stato elevato e come ogni volta che ci si impegna veramente a fondo per qualcosa, si ottengono dei risultati! Crediamo che non ci sia modo migliore di ricordare e perpetuare l'azione dei nostri predecessori e così è stato! Il risultato più sostanzioso l'abbiamo ottenuto proprio sul fronte primario del nostro esistere come Gruppo Donatori e siamo lieti che già alla data di redazione di questo scritto sia stato superato il numero massimo di donazioni effettuate annualmente in tutta la nostra storia ed abbiamo ancora un trimestre di lavoro davanti!!! Questo era il principale obiettivo che ci eravamo prefissi oltre a quello ovviamente di avviare un trend che solidifichi questo "indice di performance"! Non ci "rilasseremo"! Quindi sì, continueremo a... "rompere" per far sì che più contradaioi possibile vadano (e possibilmente anche più volte) a donare il sangue rilanciando l'intenzione di FARE GRANDE LA NOSTRA CONTRADA ANCHE CON LA DONAZIONE DI SANGUE!!



P B 17

LE MIE FILIPPINE

di LUCIA BALDI

Grazie di essere venuti, aiutategli a far crescere il sorriso dei nostri bambini.

Questo fu il saluto di madre Flora, appena sbarcati all'aeroporto di Manila nelle Filippine nel lontano gennaio 2003. E dopo averci abbracciato e baciato mi chiese: "Ma le caramelle ce l'hai vero? Sono importanti per i bambini. Madre Candida si è ricordata di dartele?". Francamente ero molto stordita dal viaggio e anche impaurita; avevo con me alcune migliaia di euro raccolti grazie alla generosità della mia parrocchia di San Mamiliano in Valli e della mia Contrada (il Montone!!!) e le dovevo impiegare per comprare i farmaci, ma alle caramelle non ci avevo pensato, le suore a Roma non mi avevano detto niente e francamente, non mi sembravano importanti... Nei giorni a seguire capii che il mio compito non sarebbe stato soltanto di curare bambini, ma anche di dare loro una speranza per un futuro migliore.

Con Luca, mio marito, fummo accompagnati nel quartiere accanto alla missione.

Non esistevano strade, le fogne erano a cielo aperto, le case erano delle baracche di lamiera e da dentro uscivano galline e pulcini. I bambini festanti e sorridenti ci vennero incontro e ci chiedevano in lingua inglese "sweet... sweet!" (caramella, caramella). Sister May dalle tasche tirò fuori dei bellissimi lecca-lecca colorati e fu allora che fummo circondati da un fiume di bambini sorridenti e bellissimi che ci ringraziavano e ci abbracciavano; si misero a ballare e a cantare.

Mio marito ed io rimanemmo in silenzio, le lacrime uscirono dai nostri occhi senza poterle fermare.

Il cuore batteva forte forte e da quel momento ho capito che ognuno di noi, doveva caricarsi un povero sulle spalle, perché ci apparteneva...

A distanza di anni il sogno continua e i bambini di Manila possono continuare a sorridere e sperare grazie a Siena e al Montone.

Nel vero spirito che anima la contrada, tre montonaioli raccontano la loro storia di solidarietà e volontariato



LA FORZA DEI NOSTRI AFFETTI

di VINCENZO MITTICA

Nella "mia Africa", non ci sono leoni, giraffe o gazzelle, solo storie di uomini e donne che condividono difficoltà per aiutare altri uomini e donne

Quando vogliamo aiutare gli altri, è sempre difficile capire o spiegare il perché si fa. Qual è la forza che ci spinge a passare settimane a migliaia di chilometri da casa lontano dai nostri affetti e in condizioni poco confortevoli. Si comincia col voler dare una mano, aiutare persone che hanno bisogno di noi e poi col passare del tempo si scopre che è molto più ciò che riceviamo rispetto a quello che diamo.

La scelta dell'associazione cade dapprima sul Burundi, poi viene implementato il progetto anche nella Repubblica Democratica del Congo, paesi martoriati da guerre civili che hanno lasciato la popolazione in condizioni disastrose. Non c'è un sistema sanitario praticamente inesistente.

Qui se non si paga la visita medica si rimane "ostaggi" del sistema. Vieni obbligato a restare in ospedale una settimana quando qualcuno non paga la parcella del medico che ti ha visitato oppure operato. Nel frattempo non importa se stai a muori o se tua moglie e tuo figlio sono là fuori in balia della pioggia o del fango.

Quello che importa è che, visto che sei stato visitato o tuo figlio è stato visitato, per tornare a casa devi pagare.

Le patologie che si incontrano sono tutte complicate e ci si trova molto spesso ad affrontare situazioni chirurgiche di difficoltà raramente riscontrabili nel corso della vita professionale in Italia. Per le emergenze non ci sono ospedali di riferimento cui mandare i pazienti, bisogna essere in grado di affrontarle.

Non nego che bisogna avere una certa adattabilità e versatilità unita a una grande esperienza professionale per poter lavorare spesso dovendosi arrangiare con quello che si ha.

Il periodo preparatorio alla missione è necessario per espletare i numerosi compiti come quello di reperire i materiali dalle varie ditte farmaceutiche, prenotare i biglietti, sottoporsi alle vaccinazioni necessarie e ottenere il visto di entrata.

Nel caso del Congo l'arrivo all'aeroporto di Kinshasa ti catapultava in una foresta per noi provenienti dalla fredda Parigi. Il termometro segnava 35, nell'aria si avvertiva un odore caratteristico che ti prende prepotentemente alla gola, tipico di quasi



tutta l'Africa, è un odore particolare, un misto di legna, spazzatura bruciata e spezie varie, che ti penetra in profondità nelle narici; ma dopo poche ore non lo avverti più.

Queste prime sensazioni sono talmente forti e intense da diventare uniche e indimenticabili, sono l'Africa e vi posso assicurare che la seconda volta che ci tornate le aspettate con ansia e nei momenti di nostalgia ti sanno riportare al periodo trascorso laggiù.

In questi pochi anni abbiamo avuto la possibilità di vivere tante storie diverse, tante storie di tanti pazienti che abbiamo visitato o operato, storie drammatiche di persone che hanno lavorato una vita ed ora dipendono dai figli, storie di persone che hanno camminato ore ed ore per venire a Bururi o a Lumbi nella speranza di essere visitate gratuitamente.

Storie che hanno un unico comune denominatore: tutti i pazienti sono ciechi a causa della cataratta e quindi non sono autosufficienti.

Tutto il progetto ha visto coinvolte in questi pochi anni di attività numerose professionalità sanitarie: medici, infermieri, ostetriche, ortottisti, ottici, ma anche: idraulici, muratori, e tante altre figure professionali che hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro ferie per aiutarci a realizzare tutto questo ma la cosa che mi gratifica più di ogni altra è quella di aver potuto portare a condividere questo tipo di esperienza sia umana che professionale mio figlio Pietro. L'entusiasmo che evidenzia al momento di programmare una nuova partenza è la prova tangibile di quanto "buona" sia stata la scelta di accettare l'invito, in quell'ormai lontano 2009, a partecipare ed a organizzare una missione umanitaria in Africa.

CON L'AFRICA

di STEFANO ZANI, BARBARA TOMASINI, GIULIA E GIOVANNA ZANI

Carissimi Contradaiooli ed Amici, è con forte imbarazzo ed impaccio che ci troviamo a scrivere questo articolo. Siamo persone più d'azione che di scrittura e vorremmo non annoiarvi ma raccontare in breve di un contradaioolo del Montone nato nel 1960 che ha sentito nel proprio cuore la Contrada come una entità vera e solida e di come nel corso della vita ha incontrato

persone e maturato affetti che gli hanno permesso di comunicare con altre contrade in Africa dove la solidarietà è un elemento fondamentale di vita. In questi anni il contatto con la Contrada è sempre stato presente e la sensibilità della Dirigenza del Montone ha sempre dato uno sprone aggiuntivo nelle varie missioni in Africa; non dimentichiamo facilmente alcune occasioni di cose e di brachetti annuali dove sono stati donati fondi per le attività che svolgono oppure nel "quarantesimo" la consegna ufficiale del fascicolo della Contrada per una gentilissima avvocato del Kenya Mweni Wamathi attuale presidente di una organizzazione non governativa "Saint Martin" a Nyakururu con la quale collaboriamo da circa 10 anni. La passione per l'Africa non era nel mio DNA e perlomeno come succede per alcune malattie non avevo di essere predisposto a questa "infezione chiamata mal d'Africa", ma l'invito con Barbara, moglie lombarda di Milano

e vera scintilla di questa nuova vita, ha fatto maturare velocemente questa svolta di vita poi consolidata con il costante contatto ed impegno con Medici con l'Africa Cuamm (www.mediciconlfrica.org) che rappresenta in Italia la più longeva organizzazione non governativa che si occupa di cooperazione sanitaria internazionale. Mi dimenticavo... siamo entrambi medici-pediatrati-neonatologi e lavoriamo in Ospedale a Siena da circa 20 anni nel reparto di terapia intensiva neonatale. Abbiamo trascorso quasi tre anni ininterrotti, dal 1987 al 1989, in

un piccolo ospedale in Kenya a Nkubu dove abbiamo fatto del nostro meglio per capire, aprire gli occhi, sentire quello che ci veniva detto dalle persone che incontravamo; a detta dei risultati forse non abbiamo fatto un pessimo lavoro ma abbiamo capito e consolidato che per fare le cose bene c'è bisogno di preparazione e lavoro duro oltre che di amore e dedizione verso il prossimo. Dal nostro rientro tante cose sono cambiate sia in famiglia,

con la nascita di due bambini: Giulia nel 1992 e Giovanna nel 1998 che dal 2001 ci seguono quasi sempre nelle nostre missioni in Africa, entrambe molto entusiaste e con modalità personali diverse tanto che a tutti i componenti della famiglia è stato attribuito un nome in lingua kikuyu (i loro nomi più "cristiani" sono sempre per il Papà, perché quando nel lontano senti salire la febbre e l'ansia per i momenti cruciali ma ancora rispetto a 20 anni fa ci sono i cellulari e le notizie arrivano in tempo reale) noi e tre i contradaiooli di famiglia. Stefano, Giulia e Giovanna sparano nelle vicende del Montone anche se in Africa. A volte abbiamo anche fatto cose scaramantiche visto segni premonitori che ci inducessero a rischiare nel bianco-rosso pallido del sole come il colore innocente, ma in un tramonto o in una combinazione di colori del verde delle avana oppure nel verde che si scioglieva al sole.

Scusate ma ora siamo così... il nostro sogno nel cassetto è di tornare per periodi

lunghi dove la nostra vita ci porterà, ma sempre con il Montone nel cuore!

Un caro abbraccio a tutti e dall'Africa
VIVA IL MONTONE!





DALLA RUSSIA CON AMORE

di SARA BENCINI

1 6 Agosto 2012, ore 15.30.
Una famiglia di Mosca dovrebbe già attendermi a Porta Romana per fare un giro-città ed essere accompagnati all'ingresso del palazzo da cui poi vedranno il Palio.

Premetto di amare il mio lavoro, amo parlare il russo e lo faccio sempre con grande piacere. Ma non quel giorno.

In tutta sincerità dopo la benedizione del cavallo maledicevo il momento in cui avevo accettato il servizio. Ma ormai non avevo scampo, dovevo andare, affidando la buona riuscita del lavoro agli ultimi barlumi di lucidità rimastimi: pochi, così pochi da farmi venire il timore di impappinarmi ad ogni passo sulla pietra serena bollente.

Prendo la borsa, pesantuccia, e non mi cambio le scarpe, sicura di finire in tempo per ripassare da casa, posare tutto ciò che avevo di inutile addosso e togliermi i sandali per mettermi le immancabili scarpe da ginnastica con le quali sarei volata in palco dalle altre.

Ma *Sicuro morì ai Ponticini*, e io alle 16.10 ero ancora lì, a Porta Romana, sola, confezionata come una profuga, fresca come una rosa appassita. Dei russi neppure l'ombra.

Smetto di imprecare e riacquisto nell'attesa le facoltà mentali necessarie a far due conti: sono le 16.10. Non finirò prima delle 18.45. Addio scarpette ginniche. Mi toccherà stare così maldestramente bardata fino... fino... non osavo neppure immaginare fino a quando.

16.15. Eccoli! Mi presento e con un sorriso tirato li informo che un tale ritardo oggi non può essere recuperato. Ne prendono atto, sorridono addirittura e sembrano comprendere.

A mio sostegno sempre lei, la bellezza infinita di Siena, che addolcisce ogni pillola amara.

Iniziamo a camminare mentre racconto il mondo incantato in cui fortunatamente sono nata. I miei russi già cominciano a sovraeccitarsi, contagiati dall'atmosfera generale.

Ci avviciniamo al cuore palpitante della città e automaticamente i loro sguardi si perdono dietro ai colori, alle bandiere. Il ritmo dei tamburi letteralmente li ipnotizza lasciandoli a bocca aperta e devo ammettere che in queste situazioni è faticoso e difficile tenerli a bada senza che nessuno rischi la decapitazione da parte di un alfiere o l'immediata deportazione in Siberia da parte di qualche contradaio fumino.

Sempre più rapiti dallo spettacolo circostante quasi non mi ascoltano più ma ecco che si rianno quando di fronte a noi una città dell'aquila si mette a piangere in silenzio abbracciando un contradaio con il fazzoletto diverso. Scena che desta in loro grande interesse e curiosità, spingendoli a pormi la solita sequela di domande.

Che siano ricchissimi o meno ricchi, di Mosca o San Pietroburgo, non c'è russo che non chieda:

1) ma tra di voi vi accoppiate!?

Le prime volte mi ci scappava da ridere per il fatto che questo

"straniero" vedesse il senese come una bestia strana. Adesso riesco persino ad indovinare dall'espressione di una qualsiasi babushka in avvicinamento, che è proprio questa la domanda che sta per pormi.

Ebbene sì, ci accoppiamo tra di noi, l'amore non ha confini, rispondo sempre io. Ma poi aggiungo subito qualche aneddoto, anche personale, per far loro comprendere come marito e moglie, fidanzato e fidanzata vivano l'appartenenza alla contrada, in particolare a contrade diverse, in maniera non proprio pacifica. A questo punto è matematico, segue a ruota la seconda immancabile questione:

2) i figli di quale contrada mai saranno?

Ma le espressioni nei loro volti più variegiate mi capita di osservarle quando si comincia a parlare di "cazzotti". La babushka inorridisce, altri fanno la faccia dell'urlo di Munch, mentre la maggior parte sghignazza, non credendo fino in fondo alle mie parole. Una volta mi è persino capitato, con un gruppo numeroso, di giungere in cima alla Costarella durante un'assegnazione e di assistere con loro ai cazzotti tra Oca e Torre. In quell'occasione nessuno rideva. Tutti impallidirono di fronte alla follia ammaliante del Palio e qualcuno si sarebbe pure azzardato ad avvicinarsi.

Continuo a camminare con la mia famigliola di russi, tra palazzi del Trecento, racconto anche a loro di come a Siena capitò di prendersi a cazzotti a mani nude, ed ecco che nella loro mente sorge spontaneo il terzo immancabile, candido quesito:

3) ma in questa città avete le comodità moderne o vivete ancora come nel Medioevo?

Che in altre parole vuol dire: ma nelle vostre case i cessi ce li avete o vivete ancora come dei trogloditi? E la luce? E il riscaldamento? E la televisione?

Di solito amo rispondere con dovizia di dettagli e amorevole pazienza a questa domanda, tipicamente russa, descrivendo come si possa vivere modernamente e civilmente anche in una città così antica.

Ma oggi, 16 agosto 2012, non è di solito.

Ore 18.50. Non abbiamo più tempo per parlare della toilette dei senesi. Siamo giunti di fronte a Palazzo Scotti.

Il viaggio per voi finisce qui.

Indico loro l'ingresso dicendogli: "Entrate pure e dalla vostra finestra vedrete dieci fantini. Seguitene col cuore uno soltanto". Quello rosa.

Guardo l'orologio un'ultima volta e ormai già da un altro pianeta, a milioni di chilometri di distanza da loro, saluto i miei russi, con il sorriso ebete di chi sta per assaporare la libertà assoluta.

Ancora con la mia borsa pesantuccia a tracollo e i sandali ai piedi volai via.

Così maldestramente bardata volai fino... fino... a vivere il sogno più bello.



È PIÙ BONCITTO DEL PANE

di ENZO SBARDELLATI

in ricordo di Adriano

È più boncitto del pane! si dice a Siena. Credo che nessuna metafora si adatti ad Adriano come questa. Quando 36 anni or sono mi "fidanzai in casa", come usava allora, con Tamara, conobbi Adriano più a fondo e mi resi subito conto che difficilmente avrei ritrovato nella mia vita una persona di tale altruismo e generosità, qualità che mi sono poi state confermate negli anni, in ogni luogo che frequentavamo, compresa la Società di Contrada.

Il rapporto che Adriano aveva con la Contrada e con la Società Castelmontorio era quello che si può avere solo con qualcosa a cui teniamo molto, con quella che riteniamo la nostra seconda famiglia.

Il suo lavoro di esattore delle tessere di contrada, a cui dedicava con passione e perseveranza molto del suo tempo libero, unito al suo modo di essere e di chiacchierare con chiunque in tutte le occasioni, cosa che a ben vedere non tutti facciamo, gli ha sempre permesso di conoscere tantissimi contradaioi, specialmente nella zona sud di Siena; infatti ogni volta che qualcuno passeggiava per città con Adriano, si doveva mettere in conto una fermata, per un salutino a qualcuno, ogni 50 metri, cosa che indispettava soprattutto Elena, che come tutti i giovani andava sempre di corsa.

Mi ricordo che una volta superò se stesso: arrivò al mercato con la su' nipote, dalla parte della fontana di S. Prospero alle



Adriano Landi
Consiglio di Società Castelmontorio

1992-1993 Consigliere
1994-1995 Consigliere
1996-1997 Consigliere
1998-1999 Consigliere
2002-2003 Consigliere
2004-2005 Consigliere
2006-2007 Consigliere
2008-2009 Consigliere

8,30, e si era fermato a salutare e chiacchierare con così tante persone che arrivarono alla cannellina dell'acqua davanti al bar che immette alla Lizza alle 10,30; Elena ha continuato a rinfacciarglielo, scherzosamente ma non troppo, per tutta la vita!

Caro Adriano eri allegro, solare e gioviale come non ne ho mai più conosciuti!

Ha ricoperto per anni quei ruoli nascosti e impegnativi che in Società non riscuotono un grande successo, addetto al vino addetto alla tombola e tanto altro, e per anni tutte le mattine e tutti i dopo cena, una visita in piazza Alessandro Manzoni n. 6 è stata d'obbligo, dove trovava sempre gli amici, che come lui facevano quei lavori piccoli ma indispensabili che ci sono in ogni Società di Contrada.

Non si faceva di solito notare, ma tutti ci rivolgevamo a lui per quei piccoli intoppi che sempre si incontrano in tutte le manifestazioni che si svolgono in società, certi che avrebbe fatto di tutto per poterlo risolvere.

Ci ha lasciato come ha sempre vissuto, cercando di non disturbare, lasciandoci un esempio di umiltà, generosità e bontà al quale noi tutti dovremmo attingere per essere grandi uomini e grandi contradaioi.

CIAO caro Adriano, sei stato per me un vice babbo e te dal canto tuo mi hai sempre trattato come un figlio; per questo te ne sarò sempre grato e sempre ti ricorderò con immenso affetto, così come sono sicuro faranno tutti i montonaioli e tutti coloro, e sono tanti, che ti hanno voluto bene.





V Torneo di basket "PICCOLI BALZELLATORI"

Chiara Agnello, Leonardo Marchetti, Niccolò Valeri, Matteo Valeri, Lorenzo La Commare, Tommaso Sampieri, Mirco Bartolini, Filippo Benini, Matteo Barbi, Niccolò Bindi, all. Gabriele Voltolini



XIV Torneo di Calcio "DUDO CASINI"

Andrea Dolfi, Daniele Angelini, Giacomo Sampieri, Francesco Savelli, Federico Salvato, Filippo Beligni, Francesco Pianigiani, Gaetano Cammarino, Giulio Bardelli, Leonardo Vannoni, Marco Lorenzetti, Matteo Chiantini, Mattia Bracci, Maximilian Bucciarelli, Mirko Forzani, Pietro Ricci, Riccardo Lombardi, Senio Pasqui, Gialluca Toscano, all. Marco Poggetti



Torneo di volley all'Oliveta

Marco Mannini, Jacopo Ferri, Giulio Benocci, Federico Betti, Alessia Benocci



Torneo di volley all'Oliveta

Gaia Pomponi, Francesco Nuvola, Filippo Manni, Agnese Frati, Jacopo Bigliazzi

SFIDE

lo sport come non l'avete mai visto...



V Torneo di basket "SCATTA BALZA"

Davide D'Antonio, Jacopo Bigliazzi, Claudio Cianferotti, Federico Betti, Bernardino Frati, Guido Semplici, Gabriele Voltolini, Giulio Franci, Jacopo Barbi

Senza infamia, senza lode, senza foto...



VII Torneo di tennis "STEFANO LANDI"

Marco Bernini, Massimo Bernini, Claudio Capitoni, Alessandro Carli, Italo Danielli, Giacomo Lorenzini





INDOVINA IL PROVERBIO

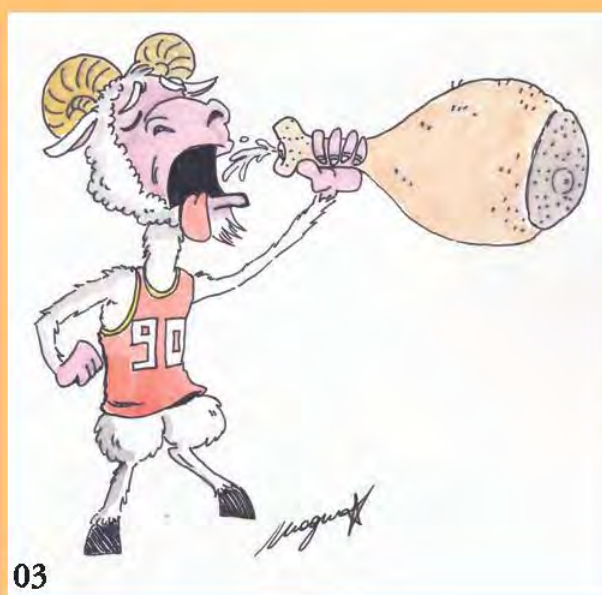
di MAGMA & BABI



01



02



03



04



05

01 come mette la cravatta al maiale
02 c'hai più corna in testa di un cesto di lumache
03 levassi la sete col prosciutto
04 altezza mezza bellezza
05 fitti come penne di nana

SOLUZIONI



